MACEDO ANTONIO
(Portogallo)
Nato nel 1955.
Pittore realista portoghese, vive a Porto e lavora principalmente nella pittura ad olio.
Tra i suoi temi principali ricorre di frequente il nudo femminile; di recente ha pure incluso scene di strada. E' pure un abile ritrattista.
Macedo ha frequentato la Escola Superior de Belas Artes (Ulteriori Scuola di Belle Arti) di Porto tra 1973-1974 Nel 1986, ha ricevuto una laurea in Chemistry presso la Open University.
Nel 1975 si trasferì a Londra e presto divenne consulente tecnico per la Galleria Pantiles Tunbridge Wells. Il suo lavoro è stato originariamente promosso da John Whitley Ltd a Londra; poi, dal 1984, dal WH Patterson Gallery di Albemarle Street, Picadilly.
Ha prodotto le sue prime opere di scultura nel 1986. Dal 1987 la sua arte è stata pubblicizzata in tutto il mondo dalla Christopher Wood Gallery di Belgravia. Sempre nel 1987 è stato incluso nel *'Dizionario dei Pittori e Scultori portoghesi* " ed è diventato membro della Società Nazionale britannica di Belle Arti.
Nel 1989 vinse il primo premio alla mostra della Royal Institute per pittori da olio. Tornò in Portogallo nel 1990 e nel 1997 espose sue opere a Porto nella Galeria Cordeiros. Ha ricevuto una menzione d'onore alla Biennale di Placencia (Spagna) nel 1999.
António Macedo è un membro della Sociedade Nacional de Belas Artes (Lisbona) e Cooperativa Árvore (Porto).

FILATELIA
SPAGNA Buste Postali

Antonio Macedo (1959, Portuguese)
Portuguese Realist Figurative painter
SOBRE

Antonio Macedo (1959, Portuguese)
Portuguese Realist Figurative painter
SOBRE

Antonio Macedo (1959, Portuguese)
Portuguese Realist Figurative painter
SOBRE

Antonio Macedo (1959, Portuguese)
Portuguese Realist Figurative painter
SOBRE

Antonio Macedo (1959, Portuguese)
Portuguese Realist Figurative painter
SOBRE

Antonio Macedo (1959, Portuguese)
Portuguese Realist Figurative painter
SOBRE

MACHARD JULES LOUIS
(Francia)
Nato a Sampans (Giura), il 22 settembre 1839. Morto a Meudon il 27 settembre 1900.
E' stato un pittore e ritrattista di successo.
Allievo di Emile Signol e Ernest Hebert al Beaux-Arts, ha vinto il Prix de Rome per la pittura di storia nel 1865 per *Orpheus in Enfers*.
Nel Museo delle Belle Arti di Dole si trova il suo quadro, *Angelique attaccata alla roccia*, esposto al Salon del 1869.
Le sue opere sono ora nei musei di Dole, Besançon, Strasburgo, Rouen e Chartres.
Morì a Meudon nel 1900.

FILATELIA
SPAGNA Buste postali Anno 2014

MACKENZIE ROBERT TAIT
(Canada)
Nato a Ramsay Township (Ontario) il 26 maggio 1857. Morto a Filadelfia il 28 aprile 1938.
Scultore, atleta, medico e leader di scouting, studiò medicina presso la McGill University di Montreal. Ha insegnato dal 1891 al 1904 presso la McGill Medical School e dal 1904 al 1931 è stato direttore del Dipartimento di Educazione Fisica e professore presso la facoltà di medicina dell'Università della Pennsylvania. Durante la seconda guerra mondiale prestò servizio presso il Royal Army Medical Corps dell'esercito britannico.
La sua carriera come scultore inizio tardi. McKenzie è il creatore dell'immagine *The Boy Scout o The Scout ideale,* che si trova in varie copie in molte città degli Stati Uniti. La prima versione più piccola risale al 1915, la versione a grandezza naturale è del 1937.
Nel 1932 ha vinto la medaglia di bronzo nella categoria "medaglioni in rilievo" alla competizione d'arte delle Olimpiadi di estate a Los Angeles. La Raccolta Joseph B. Wolffe di McKenzies (sculture di atleti) si trova nel campus della University of Tennessee.

FILATELIA
CANADA Anno 1975 (559/60)

MAGRITTE RENE' FRANCOIS
(Belgio)

Nato a Lessines, in Belgio, il 21 novembre 1898. Morto il 15 agosto del 1966 a Bruxelles.

Di agiata famiglia, all'età di 14 anni perde la madre in modo tragico, annegata nel fiume Sambre, e l'episodio, rimasto impresso nella sua giovane mente, riappare in alcuni suoi dipinti, come *"L'istoire centrale*" e *"Les amants".*

A Charleroi, dove la famiglia si è trasferita per allontanarsi dal dolore della tragedia, si impegna in studi classici, maturando presto un vivo interesse per la pittura. Nel 1916 si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Bruxelles, appassionandosi alle ricerche futuriste e, nel 1919, espone la sua prima tela, *"Trois Femmes*". I primi passi da pittore, Renè Magritte, li muove nell'ambito delle avanguardie del Novecento, assimilando influenze dal cubismo e dal futurismo, ma il lavoro che svolge, anche se in un certo senso è legato alla figura, è di grafico di design per carta da parati.

La visione di un quadro di De Chirico porta Magritte verso la pittura surrealista e, nel 1925, mentre lavora a diversi disegni pubblicitari, aderisce al gruppo surrealista di Bruxelles.

Nel 1926 frequenta André Breton, leader del movimento surrealista e, l'anno dopo, tiene la sua prima mostra personale presso la galleria Le Centaure di Bruxelles, dove espone ben 61 opere. L'interesse del pubblico per i suoi lavori lo convincono a trasferirsi con la moglie a Perreux-sur-Marne, nei pressi di Parigi.

Qui Magritte affina la sua tecnica, giocando con gli spostamenti del senso, utilizzando accostamenti inconsueti e proporzioni irreali. I quadri di Magritte, realizzati in uno stile da illustratore, con particolari di un'ingenuità quasi infantili, conquistano, sorprendendo con immagini e particolari precisi che conservano un aspetto "pittorico", senza alcuna ricerca di illusionismo fotografico.

Nel 1926 prese contatto con Breton, capo del movimento surrealista, e l'anno successivo si trasferì a Parigi, per restarvi tre anni. Dopo di che la sua vita artistica si è svolta interamente in Belgio.

FILATELIA
BELGIO Anno 1998 (2745) (2014), Anno 2003, BENIN Anno 2003.CONGO REP.Anno 2004, ERITREA Anno 2003, GUINEA BISSAU Anno 2001 (972, 1026), SOMALIA Anno 2004,

MAIDMAN DANIEL
(USA)
Nato nel 1975 a Toronto, Canada.
Scrittore pittore, vive a Brooklyn, New York. La sua arte e la sua scrittura riflettono gusti eclettici, con l'accento sul realismo.
Ha frequentato il liceo presso la Watson Scuola Claude per le arti, e ha completato una laurea con lode in radio, televisione e cinema presso la University of North Carolina a Chapel Hill. Ha seguito studi indipendenti in anatomia nel collegio di Santa Monica, completando un atlante anatomico nel 2003. Le illustrazioni di questo atlante sono state utilizzate in campo forense come guida del United States Army per l'identificazione di persone defunte.
Maidman si trasferì a Brooklyn nel 2006 , dove continua a vivere e lavorare.
I dipinti di Maidman spaziano dalla figura e ritrattistica, a nature morte e paesaggi, alle indagini di macchine, architettura, e microflora. Le immagini occupano uno spettro di alto rendimento all'astrazione quasi totale. Il suo lavoro è stato esposto in mostre a New York, DC, California, Ohio, Missouri, e Oregon.
Molti dei disegni di Maidman, disegni anatomici e dipinti, sono stati esposti nel 2013 in una mostra collettiva, "Anatomia di una Idea", all'Alden B. Dow, Museo della Scienza e Arte, in Midland, MI. I suoi dipinti sono stati più volte finalisti del concorso di pittura figurativa annuale del "Magazine del pittore".
Maidman ha scritto molti saggi sull'arte, che vanno dalla tecnica e critica alla filosofia e all'estetica.
Suoi saggi e critiche d'arte sono state pubblicate "Artista quotidiano" , "The Huffington Post", "ARTnews", "Whitehot Magazine", "Literary Magazine".
Una sua opera su Leonardo da Vinci è stata utilizzata come testo di insegnamento presso la De Paul University e Roosevelt University nel 2012.
Nel 2013 ha ottenuto un diploma presso l' Accademia di Belle Arti di New Hork.
FILATELIA
SPAGNA Buste postali Anno 2013

Daniel Maidman (1977, Canadian)

The Shock - Lilith

SOBRE

Daniel Maidman (1977, Canadian)

Marrya Tykhonchuk - Shiva

SOBRE

Daniel Maidman (1977, Canadian)

The Will Not Be Forgotten - The Promise

SOBRE

Daniel Maidman (1977, Canadian)

The Prism - Day

SOBRE

Daniel Maidman (1977, Canadian)

The Wall - Tree Of Life

SOBRE

Daniel Maidman (1977, Canadian)

Night - Red

SOBRE

MAILLOL ARISTIDE
(Francia)
Nato a Banyuls-sur-Mer, 8 dicembre 1861 e ivi morto il 27 settembre 1944.
Scultore e pittore, si trasferì a Parigi nel 1882 e fino al 1886 lavorò nell'atelier di Alexandre Cabanel, specializzandosi nella manifattura dei tappeti e del gobelin. Inoltre, l'esperienza maturata nel lavorare assieme a Paul Gauguin lo aiutò a mettersi in proprio, distaccandosi dall'ambiente accademico. Dai 40 anni in poi si dedicò esclusivamente alla scultura. Fu amico di Étienne Terrus, pittore suo conterraneo.
Il suo tema preferito fu il nudo femminile visto come ideale di bellezza plastica: le sue donne sono sode, massicce, robuste, di forma classica, suggestionato anche dal suo viaggio in Grecia del 1908. Il suo stile si può definire contrapposto per il formalismo e la staticità delle sue figure a quello di Rodin.

FILATELIA
FRANCIA Anno 1961 (1281) , 1974 (1790 UN)2011 (4627), SPAGNA Buste postali

Aristide Maillol (French painter,1861-1944)
Baigneuse assise

Aristide Maillol (French painter,1861-1944)
Dina à la mitraille Le grand un jeune

Aristide Maillol (French painter,1861-1944)
Two nudes in an landscape

Aristide Maillol (French painter,1861-1944)
La vague

Aristide Maillol (French painter,1861-1944)
Le mur sacré

Aristide Maillol (French painter,1861-1944)
Femme au bord d'un torrent

“MAITRE DE FLORE”
(Francia)
Il Maestro di Flore è un pittore francese, attivo alla metà del XVI secolo .
Il nome "Maître de Flore" è usato per designare una personalità artistica i cui contorni sono ancora definiti, identificati da Charles Sterling e specificati da Sylvie Béguin , attorno ad un ridotto numero di opere della prima scuola di Fontainebleau. L'uso di "Maitre de Flore" deriva da un dipinto che era nella collezione Albenas ed è ora conservato nel Museo di San Francisco , precedentemente identificato come una *Flora* (ora ribattezzata *Venere e Amore*). Un altro esempio con variante, conosciuto sotto il nome di *Triumph of Flore,* è conservato in una collezione privata.

Numerosi altri dipinti furono poi innestati al corpus del "Maître de Flore", in un gruppo ancora molto fluttuante: un *neonato del* Metropolitan Museum of Art, *allegoria di abbondanza* Ravenna , Accademia delle Belle Arti), una *carità* (Parigi , Museo del Louvre), ma anche *un'Artemisia* (collezione privata) ora legata all'*entourage* di Ambroise Dubois , un *trionfo di Pomona* , un *Loth e le sue figlie* (una collezione privata), un *capo di una donna* (luogo sconosciuto) o una *nascita di Adonis* (Mosca , Museo di Pushkin), una seconda versione del Museo di Pasadena è ora vicino a Jean Cousin the Younger .

Una copia del *Concerto* dipinto da Primatice nella sala da ballo del Castello di Fontainebleau, ora attribuito al Maestro di Flore (Parigi , Museo del Louvre e un'altra copia a New Haven , Yale University), testimonia una profonda conoscenza delle decorazioni di Fontainebleau e forse indicherebbe un artista attivo sul cantiere nella seconda metà del Cinquecento sotto la direzione di Primatice. Tutti i dipinti allegati al Maestro di Flore sono uniti da un gusto grazioso ed elegante, testimoniando una bella conoscenza dell'estetica in voga alla corte di Fontainebleau sui siti di Primatice. L'artista preferisce figure femminili e sensuali, con corpi allungati, lunghe dita mobili e grandi piedi con dita alzate.

L'artista è stato nominato anche come autore di numerosi disegni: una *Céphale et Procris* (New York, Biblioteca Morgan), *un'Annunciazione* (Vienna , Albertina) e soprattutto un *Apollo e le Muse* (Parigi, Museo del Louvre) prepara un medaglione della decorazione della "Camera delle Arti" al castello di Ancy-le-Franc. Il Maestro di Flore potrebbe quindi essere stato sollecitato da Antoine III di Clermont prima della sua morte nel 1578 per completare un arredamento avviato diversi anni prima.

L'identità del Maestro di Flore rimane sconosciuta. Numerosi artisti si sono presentati come candidati potenziali per l'identificazione con il Maestro di Flore: Jean Cousin the Younger la cui vita e il lavoro sono poco conosciuti, o artisti attivi nell'alleanza di Primatice o Nicolò dell'Abate, Giulio Camillo dell'Abate (figlio di Nicolò) o Ruggiero de Ruggieri .

Opere: *Le Triomphe de Flore*, collezione privata Dipinti, *Venere e Amore* (già chiamato *Flore*), *Il trionfo di Flore*, collezione privata, *La nascita dell'amore* , New York, The Metropolitan Museum, *Cephale e Procris* , New York , The Morgan Library, *L'Annunciazione*, Vienna , Albertina *Apollon e le Muse* o *Le Parnasse* , Parigi , Musée du Louvre

MAKART HANS
(Austria)

Nato a Salisburgo, 28 maggio 1840. Morto a Vienna, 3 ottobre 1884.

Pittore, frequentò la corte dell'imperatore Francesco Giuseppe e della famosa Sissi.

Riceve la sua formazione in pittura presso l'Accademia di Vienna. Ma il suo stile pittorico si concretizza tra il 1861 e il 1865 sotto la guida di Karl Theodor von Piloty a Monaco. La sua arte si configura nella pittura storica e il suo dipinto *Romeo e Giulietta* è acquistato dall'imperatore austriaco per il Museo di Vienna. Con questa opera Makart conquista la corte dell'imperatore Francesco Giuseppe e della sua consorte Elisabetta, diventando abbastanza famoso nei salotti di Vienna. I suoi quadri, spesso di grandi dimensioni, raffigurano soprattutto soggetti mitologici, storici e allegorici, trattati in modo lirico, esuberante, quasi epico. Makart divenne il leader riconosciuto della vita artistica di Vienna, operando non solo come pittore ma anche come disegner, decoratore e costumista dando vita allo "stile Makart" che ha caratterizzato quell'epoca viennese. Il grande Gustav Klimt, prima che fosse consolidata la sua personale impronta artistica, fu considerato il miglior continuatore dell'opera di Makart. La fama di Makart regredisce rapidamente dopo la sua morte, anche a causa del deterioramento delle sue opere dovuto ai materiali usati per dipingere. Gli azzurri si sono trasformati in verde, il bitume ha rovinato il ricco bagliore dei colori, la vernice usata in modo troppo pesante ha addirittura sbriciolato alcune opere.

FILATELIA
AUSTRIA Anno 2011 (BF 66), SOMALIA Anno 2004

MALCZEW£SKI JASEK
(Polonia)
Nato il 14 luglio 1854 a Radom. Morto l' 8 ottobre 1929 a Cracovia.
Pittore polacco, fu uno dei principali rappresentanti del simbolismo a cavallo tra il XIX e il XX secolo .
Di nobile famiglia, fino all'età di 13 anni è cresciuto sotto la guida dei genitori, Giuliano e Maria Korwin-Szymanowski. Suo padre era un segretario generale dell'Associazione di Terra di credito della provincia di Radom.
Nel 1867, i suoi genitori lo inviarono nella tenuta dello zio Felix Karczewski in Wielgie dove studiò sotto la guida di Adolf Dygasiński. Quattro anni più tardi, si trasferì a Cracovia, dove frequentò il liceo e dove fu ascoltatore libero presso la Scuola di Belle Arti. Nel mese di ottobre del 1875, si recò a Parigi per ulteriori studi. . Nel 1880 visitò l'Italia e la Podolia . Nel 1884 prese parte ad una spedizione archeologica in Asia Minore .
Dal 1884, dopo la morte di suo padre che visse dolorosamente tanto che nella sua pittura fu ricorrente il tema della morte.
Nel 1885 si recò a Monaco di Baviera e, nel 1887, sposò la figlia di Maria Gralewska, farmacista di Cracovia. Da questa unione nacquero due figli.
Negli anni 1894-1897 ha iniziato a creare dipinti simbolisti. Era un artista famoso, molto rispettato e premiato. Nel 1897 è stato tra i fondatori della Compagnia di Artisti polacchi "Arte" (accanto a Theodore Axentowicz , Joseph Mehoffer , Wyspianski). Nel 1898, visse profondamente la morte della madre e nel 1900, dopo un conflitto con Julian Fałata abbandonò l'Accademia di Belle Arti di Cracovia. Rimase fuori dall'università per 10 anni e in quel periodo organizzò una serie di mostre del suo lavoro (tra cui quella di Leopoli, 1903), e fece un nuovo viaggio in 'Italia.
Nel 1910, ritornò alla posizione di professore e nel 1912, divenne rettore della Associazione degli Artisti Polacchi (ASP), posizione che mantenne fino allo scoppio della prima guerra mondiale . Tornato a Cracovia nel 1916, cominciò a dipingere una serie di dipinti struggenti "My Life", il più delle volte erano ritratti. Nel 1921 si dimise dalla carica di Professore di Belle Arti. Nel 1921fu insignito dell'Ordine della Polonia Restituita. Negli anni 1923-1926 visse nella casa padronale di Lusławice , dove fondò una scuola di pittura per i bambini delle zone rurali. Nel 1923 dipinse un trittico "My Funeral". Nel 1927 è stato insignito del Premio Città d'arte di Varsavia, e nel 1929 ottenne il Premio Gran Medaglia d'Oro alla Mostra Nazionale di Poznan.

FILATELIA
POLONIA Anno 2004 (3872/75).

MAN-RAY (pseud. di Emmanuel Radiski) (USA)

Pseudonimo del pittore, fotografo e regista statunitense *Emmanuel Radinski* (Filadelfia 1890 - Parigi 1976).

Tra i protagonisti del dadaismo a New York, si trasferì a Parigi nel 1921, dove si unì agli artisti dada e surrealisti, mantenendo costante, nei diversi ambiti, la ricerca e la sperimentazione di tecniche innovative che esaltassero le potenzialità espressive dei materiali e dei mezzi prescelti (*Rayographs*, collage, solarizzazioni). Tra le opere: *Revolving doors* (1916-17), *Venus restaurée* (1936), *La voie lactée* (1974).

Abbandonati gli studi di architettura, si dedicò alla pittura; a New York le mostre organizzate dalla Galleria 291 di A. Stieglitz e l'Armory Show (1913) lo posero di fronte alle più stimolanti espressioni dell'avanguardia europea. Divenuto uno dei protagonisti del dada a New York, nel 1921 si trasferì a Parigi, divenendo parte della comunità artistica dada e surrealista e continuando la sua ricerca all'insegna della sperimentazione. Nel 1940 ritornò negli USA, dedicandosi prevalentemente alla pittura e, dal 1951 fu di nuovo a Parigi.

Opere L'influenza di Stieglitz, che lo iniziò anche alla fotografia, e la presenza a New York di M. Duchamp e F. Picabia catalizzarono i suoi interessi indirizzandolo verso un rapporto rivoluzionario e anticonformista con il prodotto artistico: uso dell'aerografo in pittura, della fotografia (all'inizio come mezzo di riproduzione delle proprie opere), creazione di oggetti caratterizzati sempre da precisi interventi, manipolazioni o assemblages. Al primo periodo newyorkese risalgono il dipinto *The rope dancer accompanies herself with her shadows* (1916, New York, Museum of modern art), la serie di collage montata su perni *Revolving doors* (1916-17; riproposta in pittura nel 1942), il misterioso oggetto, avvolto in una coperta e fotografato, *L'Enigme d'Isidore Ducasse* (1920).

Negli anni successivi, accanto all'intensa attività di fotografo (gli innumerevoli ritratti, i *Rayographs*, fotografie ottenute con la semplice interposizione dell'oggetto tra la carta sensibile e la fonte luminosa, le solarizzazioni) e all'esperienza filmica (che inizia con il brevissimo *Le rétour à la raison*, 1923, cui seguono *Emak Bakia*, 1926, *Étoile de mer*, 1928, il più complesso *Les mystères du château de Dés*, 1929), M.-R. crea oggetti come *Cadeau* (1921), *Object à détruire* (1923), *Venus restaurée* (1936), e grandi dipinti come *À l'heure de l'observatoire-Les amoureux* (1932-34) e *Portrait imaginaire de D. A. F. de Sade* (1938).

Nei decenni seguenti M.-R. continuò a proporre oggetti (oltre a nuovi esemplari di quelli creati precedentemente, *Monument au peintre inconnu*, 1956; *Pan peint*, 1964; *Maison close*, 1972), dipinti (*Marchand de couleurs II*, 1958; *Image à deux faces*, 1959; *La voie lactée*, 1974), fotografie (*Les voies lactées*, 1973), che testimoniano la sua inesauribile e gioiosa inventiva nell'uso del paradosso, dell'irrazionale, della semplice illusione, e l'utilizzazione spregiudicata delle tecniche. Le sue opere sono conservate per lo più in collezioni private; la sua autobiografia (1963) è stata tradotta in it. (1975) e riproposta in *Tutti gli scritti* (1981).

FILATELI
Rep. del BENIN Anno 2003.

MANARA MAURILIO detto MILO
(Italia)
Nato a Luson (Bolzano), 12 settembre 1945.
Fumettista italiano, è conosciuto in Italia e all'estero per il fascino sensuale delle sue tavole.
Milo Manara nasce in una famiglia in cui Manara e i fratelli, per essere autosufficienti, fanno lavoretti sin da adolescenti (dall'età di dodici anni Manara realizzava pannelli decorativi su commissione).
Seguendo le sue inclinazioni naturali, si diploma a un liceo artistico privato. Si trasferisce a Verona dove inizia a lavorare come assistente dello scultore spagnolo Miguel Berrocal e nello stesso periodo s'iscrive alla Facoltà di Architettura a Venezia. Insieme ad altri artisti, durante i movimenti del Sessantotto, contesta in maniera netta la Biennale di Venezia. Improvvisamente, grazie alla moglie francese di Berrocal, Manara scopre il Fumetto, di cui non era mai stato durante l'infanzia o l'adolescenza un appassionato lettore e viene affascinato dal carattere di produzione in serie del medium, che lo discosta dall'unicità dell'opera d'arte pittorica per apparentarlo molto di più alla letteratura, anche nei confronti del pubblico di massa per l'accessibilità dei prezzi. Manara vede nel fumetto la possibilità di costruire un proprio ruolo nella società, anche grazie a un rapporto con la retribuzione, nel campo editoriale rispetto a quello artistico.
È così che debutta alla fine degli anni Sessanta come autore di storie erotico-poliziesche sulla collana "Genius".
Negli anni Settanta avvia la collaborazione con il "Corriere dei Ragazzi", dove disegna una serie di fumetti sceneggiati da Mino Milani in cui vengono processati i grandi personaggi storici, *La parola alla giuria*. Nello stesso periodo, sui testi di Alfredo Castelli e Mario Gomboli, realizza *Un fascio di bombe*, fumetto sulla strategia della tensione nelle stragi di Stato.. Subito dopo, assieme a Silverio Pisu, Manara dà vita a *Lo Scimmiotto*, il borghese rivoluzionario, che segna il suo debutto nel fumetto d'autore. Collabora con la casa editrice francese Larousse, per cui realizza alcune storie inserite nelle raccolte *L'Histoire de France en bandes dessinées, La decouverte du monde e L'Histoire de la Chine.*Nel 1978 crea il suo primo personaggio di successo e ne sceneggia anche la storia, pubblicata in prima battuta in Francia dalla rivista "(A SUIVRE)".
Tra la fine del decennio e i primi anni Ottanta partecipa alla realizzazione della *Storia d'Italia a fumetti* e crea, su commissione della rivista "Playmen", *Il gioco*, storia ad alta densità erotica che gli dà un successo a livello mondiale, straordinario e inatteso.
Di questo periodo è anche il primo di due lavori su testi di Hugo Pratt, per il quale disegna due storie fondamentali per la sua carriera: *Tutto ricominciò con un'estate indiana*, seguita da El gaucho.
Su sceneggiatura di Castelli, Manara disegna poi *L'uomo delle nevi*, per la collana "Un uomo, un'avventura". Subito dopo crea *Miele*, forse il suo personaggio femminile più famoso, protagonista dei volumi *Il profumo dell'invisibile.*
Nel 1987 inizia la collaborazione con Federico Fellini, producendo fumetti e realizzando manifesti di film di Fellini.
All'inizio degli anni Novanta, realizza le tavole a fumetti del Cristoforo Colombo di Enzo Biagi. In questo periodo tra le tante collaborazioni internazionali illustra un libro di racconti di Pedro Almodovar, *El fuego y las entrañas*. Illustra anche *Fantasex*, raccolta di racconti di erotismo e fantascienza, cui fa seguito la trasposizione fumettistica di tre classici della letteratura: *Gulliveriana, Kamasutra L'asino d'oro*. Disegna poi tre storie di carattere sociale: *Ballata in si bemolle*, dedicata al tema dell'usura, *Rivoluzione,* sull'imbarbarimento generato dalla televisione, e *Tre ragazze nella rete*, ispirata al mondo di Internet. Dopo tante pubblicazioni in Francia è la volta degli Stati Uniti, grazie ad una collaborazione con la DC Comics per la quale realizza la

storia di *Desiderio* nel volume *Sandman – Notti Eterne*. Qualche anno dopo, anche la Marvel Comics commissiona un lavoro a Manara: in coppia con Chris Claremont, nasce una storia degli *X-Men femminile, X-Men:Ragazze in fuga*.
Dall'inizio degli anni Duemila, Manara lavora al progetto *Il pittore e la modella*, un viaggio nella storia dell'arte pittorica a partire dal rapporto pittore-modella.
Nel 2008 Manara sigla un accordo di esclusiva con Napoli COMICON per la cura e la gestione di tutte le sue mostre, in Italia e all'estero, in conseguenza negli ultimi anni moltissimi sono stati gli eventi, le mostre, i festival a cui Manara ha partecipato in tutto il mondo, dal Brasile, alla Francia, alla Germania, al Belgio, alla Polonia, alla Norvegia e fino alla Corea del Sud.
Dopo numerosi premi e riconoscimenti in Italia e all'estero, il 20 febbraio 2009 l'Accademia di Belle Arti di Macerata il titolo di Accademico Honoris Causa.

FILATELIA

SPAGNA Buste postali Anno 2013

MANES JOSEF
(Boemia)
Nato il 12 maggio 1820 a Praga e ivi morto il 9 dicembre 1871.
Proveniente da una famiglia di pittori, suo era padre Antonín Manes; suo zio Direttore dell'Accademia di Praga di Pittura; il fratello Quido Manes e sua sorella Amalie Manes, pure essi pittori.
Ricevette la sua prima formazione artistica dal padre. Dal 1835-844 Manes ha studiato presso l' Accademia di Belle Arti di Praga con il professor František Tkadlík e Christian Ruben . Ha proseguito gli studi per due anni a Monaco. Al suo ritorno, ha trascorso due anni nel castello del

conte Friedrich Sylva-Tarouca. Da qui ha intrapreso le sue esplorazioni in Moravia, Slovacchia e Polonia .
Manes ha preso parte attiva alla vita culturale. E 'stato un membro attivo degli Artisti Associazione Umělecká beseda, ha disegnato le uniformi e bandiere per il movimento di ginnastica Sokol e per numerose altre associazioni patriottiche letterarie. Nel 1857 visitò la Russia e tre anni più tardi, l'Italia, da dove tornò malato di mente.
Josef Manes è considerato il pittore nazionale ceco del 19° secolo. Il suo lavoro versatile, comprende paesaggi, ritratti, scene storiche, quadri di genere, arte popolare e studi botanici. Le sue opere non furono comprese dai suoi contemporanei.
Sono, invece, conosciute e ammirate le sue illustrazioni di Praga e la sua pittura, ispirata alla vita del villaggio, alla gente, alla purezza, all'autenticità e all'umanità presente nelle sue opere.
Una associazione cecoslovacca di artisti , nel 1887, la Czech artista Spolek výtvarných umělců Manes (SVU Manes), diede il suo nome al loro palazzo delle esposizioni situato a Praga. Un ponte sulla Moldava, porta il suo nome. Una statua di Manes, si trova all'inizio del ponte Manes. Molti francobolli della Cecoslovacchia pubblicano alcuni motivi delle sue immagini.
Tra le sue opere più note vi è il *Ritratto di signora* (raccolta Kooperativa, Wiener Städtische Versicherung (1851)

FILATELIA
CECOSLOVACCHIA Anno 1968.

MANET EDOUARD
(Francia)
Nato a Parigi il 23 gennaio 1832 e ivi morto il 30 aprile 1883).
Manet non volle mai essere identificato col gruppo degli impressionisti, né partecipò mai alle loro esposizioni. Ciò perché, lungo tutta la sua carriera, egli preferì ottenere l'ammissione al Salon mediante un riconoscimento ufficiale dello Stato, e non «attraverso sotterfugi», come lui stesso affermò. Per questo si batté in difesa del principio della libertà espressiva dell'artista con opere che suscitarono scandalo presso i suoi contemporanei, come *Colazione sull'erba* e *Olympia*.
A partire dal 1869 si dedicò alla pittura *en plein air* ("all'aperto") e le sue uscite ai giardini delle Tuileries, sul retro del Louvre, divennero quasi degli appuntamenti mondani. Restò in attività fino al 1883, l'anno della sua morte.
Manet raggiunse una grandissima fama e ancora oggi è considerato il più grande interprete della pittura pre-impressionista.

FILATELIA
ALBANIA Anno 2003 (BF 1241 MI) AJMAN Anno 1971 (817/25MI), BENIN Anno 2003, CONGO REP. Anno 2004, FRANCIA Anno 2006 (3874), GUINEA BISSAU Anno 2012 (4390/3), 2017 (7079/83 BF 1319), GUINEA EQUATORIALE 1973 (BF 74 MI), OMAN Anno 11972, MONACO Anno 2012 (2859), NAGALAND Anno 1972, Sao TOME' & PRINCIPE 2004, 2008, CENTROAFRICANA REP. Anno 2014 (696), 2015 (6250/53 BF 1152) , GUINEA BISSAU Anno 2017

LETTRE 20 g
FRANCE
LA POSTE
Manet

ETIOPIERIA
ENGINE TE SHOGAR

PARAGUAY

EDOUARD MANET

2c Postage

MONACO
1,80€

Édouard Manet 1832-1883
EDOUARD MANET

PARAGUAY
Gs.20.

GRANDES PINTURAS DE IMPRESSIONISTAS
Édouard Manet
GRANDES PINTURAS DE IMPRESSIONISTAS
Édouard Manet

LE SUEUR EUSTACHE
(Francia)
Nato a Parigi, 19 novembre 1616 – Parigi, 30 aprile 1655, è stato un pittore francese.
Allievo a Parigi del pittore Simon Vouet, le sue prime opere risentono dello stile dei dipinti del maestro; nel 1642 realizzò otto composizioni, ispirate all'*Hypnerotomachia Poliphili*, commissionate a Vouet dalla Manifattura dei Gobelins per la realizzazione di alcuni arazzi.
Tra le sue maggiori opere, si ricordano il *S. Paolo a Efeso* per la chiesa di Saint-Gervais a Parigi, la *Storia di Tobia* e il ciclo pittorico della *Vita di S. Bruno* (Parigi, Museo del Louvre).

FILATELIA
BENIN Anno 2013

MANLEY SWITHENBANK EDNA
(Inghilterra)
Nata il 1 marzo 1900 a Bournemouth. Morta nel 1897.
Fu una scultrice e collaboratrice della cultura giamaicana. Era la moglie di Norman Manley, il fondatore del Partito Nazionale del Popolo giamaicano. Lei è spesso considerata la "madre dell'arte giamaicana".
Edna Manley era la figlia del chierico inglese Harvey Swithenbank e di sua moglie giamaicana, Ellie Shearer. Suo padre morì quando Edna aveva nove anni, lasciando la moglie con nove figli da mantenere. Edna Manley era molto indipendente e grintosa. Ha frequentato diverse scuole d'arte in un periodo di due anni ma ricavò una scarsa cultura artistica. Prese, quindi, lezioni private d'arte con l'artista Maurice Harding e continuò i suoi studi artistici presso il Politecnico di Regent Street e la Scuola di San Martino di Art a Londra.
Nel 1921, sposò il cugino, Norman Manley, e si trasferì in Giamaica con lui nel 1922. Hanno avuto due figli, Michael Manley (un futuro primo ministro) e Douglas Manley , un sociologo e ministro nel governo di suo fratello.
La sua nuova vita in Giamaica ebbe un profondo impatto sul suo lavoro. Abbandonò gli studi di zoologia e cominciò a dipingere la natura che la circondava e ad utilizzare per le sue sculture le piante dei boschi nativi: yakka, mogano, sequoia, cedro, ginepro. Alcuni dei lavori che risalgono al suo primo anno sull'isola sono " *Beadseller* ", e" *Listener* ". Entrambi i pezzi sono in stile cubista.
Tra il 1925 e il 1929, Manley ammorbidì alcune delle sue forme geometriche, e nel 1930 vi fu un altro cambiamento nel suo stile scultoreo. Ha domato la linea cubista dei suoi primi anni 1920 con influenze più rotonde, producendo così un prodotto nuovo, uno stile definitivo che durò fino al 1940.

La Giamaica stava affrontando molti cambiamenti politici durante la fine degli anni 1930 e primi anni 1940. I membri della diaspora africana cercavano di farla finita con l'invecchiamento del sistema coloniale rimasto sull'isola. Il lavoro della Manley relativo a quel periodo riflette questo disordine civile.
Le sue opere sono state esposte di frequente in Inghilterra tra il 1927 e il 1980. La sua prima mostra personale in Giamaica è stata nel 1937. Manley è stata anche uno dei fondatori della nuova Scuola Giamaica d'Arte .
Attiva per gran parte della sua vita di artista, ha anche insegnato presso la Scuola d'Arte di Giamaica.
[tratto da Petrino Archer- Internet]

FILATELIA
GIAMAICA Anno 1978

MANNEKEN PIS (statua)
(Belgio)
Il Manneken-Pis è una statua in bronzo, alta una cinquantina di centimetri, situata nel centro storico di Bruxelles. Questa statua è il simbolo dell'indipendenza di spirito degli abitanti di Bruxelles. Si tratta di una fontana che rappresenta un piccolo ragazzo che sta urinando. Le parole Manneken Pis significano in bruxellese (dialetto fiammingo vicino all'olandese) *Il ragazzetto che fa pipì.*
L'origine della statua non è accertata per cui circolano numerose. Fra esse una descrive un bambino che avrebbe spento, a suo modo, la miccia di una bomba con la quale i nemici volevano dare fuoco alla città; un'altra, un bambino perso che sarebbe stato trovato da suo padre, ricco borghese di Bruxelles, nella posizione che si immagina; un'altra ancora narra che nel XII secolo un bambino, figlio di un celebre duca, fu sorpreso ad urinare su di un albero durante le fasi cruciali di una battaglia. Questa immagine simboleggiò il coraggio militare dei belgi.
È tradizione offrire al Manneken Pis degli abiti in occasioni speciali, in particolare per onorare una professione. Il guardaroba attuale comprende più di ottocento costumi, che sono per lo più conservati nel museo della città ubicato nella Casa del Re sullaGrand Place. Il suo primo abito gli fu donato nel 1698 da Massimiliano-Emanuele di Baviera, governatore generale dei Paesi Bassi spagnoli. Nel 1747 il re di Francia Luigi XV gli fece dono di un abito per calmare gli abitanti di Bruxelles, furiosi perché i soldati francesi avevano rubato la statua. Manneken Pis viene vestito con uno dei suoi costumi 36 volte all'anno, in date prefissate: per esempio, ogni 21 aprile indossa il costume di Spirou, ogni 27 aprile i panni di Nelson Mandela ed ai primi di luglio la maglia gialla del Tour de France.
Manneken Pis è diventato, con la Grand Place di Bruxelles e l'Atomium, uno dei simboli di Bruxelles

FILATELIA
BELGIO Anno 2011 (4146 MI)

MARANO MASSIMO
(Italia)
Nato il 27 giugno 1956 Monteforte Irpino (AV).
Si diploma all'Istituto d'Arte di Avellino e si laurea in Industrial Design all'ISIA di Roma.
Dal 1970 comincia ad affacciarsi nel mondo dell'arte realizzando i suoi primi dipinti. Nel 1980 fonda lo studio di grafica pubblicitaria Mastergrafica, che ha impegnato la maggior parte del suo tempo, costringendolo a dipingere di meno.
Alla fine degli anni 90 riprende a pieno ritmo la pittura, partecipando inizialmente ad estemporanee e collettive fino a realizzare due personali e alcune collettive all'estero.
La costante nelle sue opere sono le ombre e le luci, infatti è la luce a creare lo spazio, a dare sostanza ai corpi o a lasciarli avvolti nelle ombre. Utilizza pennellate agili e lievi per rendere le atmosfere calde e avvolgenti.

FILATELIA
SPAGNA Buste postali Anno 2014

MARATTA CARLO
(Italia)
Carlo Maratta è stato uno dei più grandi esponenti del classicismo seicentesco, e per la precisione è stato uno degli ultimi. Originario di Camerano, un paesino delle Marche vicino ad Ancona, si distinse per il suo talento precoce e si trasferì ancora bambino a Roma, dove entrò nella bottega di Andrea Sacchi e studiò tutti i più grandi artisti classicisti, da Raffaello ai pittori bolognesi. Non rimase però immune al fascino dell'arte barocca, che grazie ad artisti come Gian Lorenzo Bernini, Giovanni Lanfranco e Pietro da Cortona, stava vivendo il suo apice: così, Carlo Maratta propose una pittura molto originale, che riusciva a fondere classicismo e barocco dando luogo a risultati sorprendenti. Diventato poi il più importante e influente pittore a Roma, seppe dettare e influenzare i gusti di committenza e artisti sul finire del secolo e agli inizi del Settecento.
Carlo Maratta nasce il 18 maggio 1625 a Camerano (vicino ad Ancona) da Tommaso e Faustina Masini. La famiglia è di origine dalmata, ma non sappiamo se il vero cognome è “Maratta” o “Maratti”: il pittore era solito firmarsi “Maratti” ma esiste un caso in cui sembra firmarsi “Maratta”. La forma con la “a” finale prende il sopravvento, nei documenti, a partire dal Settecento (anche se non si conosce con certezza il motivo), e oggi è quella più diffusa. Si trasferisce a Roma dove viene accolto dal fratellastro Bernabeo Francioni, ed entra nella bottega di Andrea Sacchi, massimo esponente della pittura accademica erede dei Carracci, in cui rimase fino al 1661. Maratta fece suo lo stile classicheggiante del maestro dando vita a una pittura, particolarmente elogiata da Bellori, che farà da contraltare al caravaggismo e alle tendenze più moderne nella seconda metà del ‘600. I suoi grandi modelli furono, oltre agli artisti già citati, Raffaello, Domenichino e Correggio.
Entrato nell’Accademia di San Luca nel 1662, ne divenne principe nel 1664, carica che ricoprì di nuovo nel 1699 e poi dal 1706 fino alla morte, una nomina “a vita” senza precedenti. Dopo le morti di Sacchi (1661) e Pietro da Cortona (1669), Maratta si ritrovò a essere uno dei massimi punti di riferimento della scena pittorica romana.
Alcuni dei suoi capolavori furono la Visitazione per Santa Maria della Pace; l’Adorazione dei Pastori per il palazzo del Quirinale; l’Adorazione dei Magi per San Marco; il Miracolo di san Filippo Benizzi e l’Allegoria della Clemenza per Palazzo Altieri.

FILATELIA
MONACO Anno 2014 (2923/4)

MARCENARO RO
(Italia)
Nato a Genova, vive e lavora a Stiolo di S. Martino in Rio (Reggio Emilia).
Va annoverato tra i pionieri del cartone animato in pubblicità. Attivo anche nel settore editoriale e televisivo, nel 1980 fonda una fattoria elettronica multimediale nei pressi di Reggio Emilia, che conduce con la collaborazione dei figli.
Dal 1956 dirige numerosi spot a cartoni animati presso lo Studio K di Firenze e la Tipofilm di Milano. Nel 1972 progetta e realizza la campagna pubblicitaria Branca con famosi spot a plastilina animata che vincono il Leone di Bronzo a Cannes. Nel 1976 assume la direzione della televisione genovese TVS e crea il Manifesto Comunista a fumetti.
Dallo stesso anno suoi disegni vengono costantemente pubblicati da “Panorama”, al quale si aggiungono numerosi periodici e quotidiani, tra i quali “Il Venerdì di Repubblica”.
Dagli anni '80 realizza in proprio video e animazioni e, attualmente, produce filmati con tecnica mista, animazioni, missaggi con la possibilità di collegamenti on-line via rete ISDN con agenzie fotografiche e banche dati.

FILATELIA
SAN MARINO Anno 1998

MARÉES, HANS VON
(Germania)
Nato a Elberfeld 1837. Morto a Roma nel 1887.
Dopo aver studiato a Berlino e a Monaco, nel 1864 fu con F. Lenbach in Italia, dove si orientò verso un nuovo classicismo compositivo e formale. Fu amico del teorico dell'arte K. Fiedler, col quale viaggiò in Olanda, Spagna e Francia dove, specialmente, fu impressionato dall'arte di E. Delacroix. La sua pittura si fece allora più ricca di qualità luminose e coloristiche, e sono queste che la distinguono da quella di A. Böcklin e di A. Feuerbach, suoi contemporanei e amici. I suoi rapporti con K. Fiedler e con lo scultore A. von Hildebrand ebbero notevole importanza per la formulazione della teoria detta della "pura visibilità". Affrescò nel 1873 una sala della Stazione zoologica (Acquario) di Napoli.

FILATELIA
OMAN Anno 1972

MARINAS ANICETO
(Spagna)
Nato a Mozoncillo (Segovia) nel 1866. Morto a Madrid nel 1953.
Proveniente da un'umile famiglia, gestisce una pensione da parte del Consiglio di Segovia per poter studiare alla Accademia Reale di Belle Arti di San Fernando a Madrid nel 1884. Nel 1888 rinunciò all'impiego per continuare i suoi studi presso l'Accademia di Roma, dove rimase fino al 1893.
Tornato in Spagna aderì all'Accademia Reale di Belle Arti di San Fernando e ottenne la cattedra presso la Scuola di Arti e Mestieri di Madrid. Trascorse le sue estati nella città di Avila a Las Navas del Marqués, dove scolpì due *Cristi* andati distrutti in un incendio durante la guerra civile.
Ha scolpito diversi monumenti pubblici di Madrid, Cadice, Leon, Zumarraga (Guipúzcoa), Orense, Teruel, Burgos, Segovia ... Le sue opere a Madrid sono: *Monumento a Velázquez* (alla porta d'ingresso del Museo del Prado, 1899), *Monumento a Eloy Gonzalo* (in piazza Cascorro, 1902), *Gruppo di libertà* (presso il monumento ad Alfonso XII Parque del Retiro, 1905) e il *Monumento al Sacro Cuore* (nel Cerro de los Ángeles, Getafe, 1919), distrutto durante la guerra civile spagnola e rifatto su un nuovo progetto. E' stato inaugurato nel 1965.

FILATELIA
SPAGNA Anno 1998

MARKO KAROLY (il Vecchio)
(Ungheria)
Nato il 23 novembre 1793 a Lőcse. Morto il 19 novembre 1860, presso la Villa Medici di Bagno a Ripoli, Italia
Noto anche come Carlo Marco, è stato uno dei primi pittori di paesaggio ungheresi. Egli è spesso definito come "il Vecchio", per distinguerlo da suo figlio, Károly Markó il Giovane.
Nei primi anni del 1800, anche se era già interessato all'arte, ha studiato ingegneria come apprendista in Pest e Kolozsvár e dal 1812 al 1818, ha lavorato come ingegnere in Ólubló e Rozsnyó. Fu in quest'ultima città che ha prodotto i suoi primi dipinti.
Nel 1818, si trasferì a Pest e studiò per migliorare le sue abilità nel disegno. Quattro anni più tardi, si trasferì a Vienna, dove si iscrisse all'Accademia di Belle Arti, con specializzazione in storia e paesaggio della pittura. Dal 1826 al 1830, con la moglie e otto figli ha vissuto a Eisenstadt, poi ha optato per tenute a Eszterházy, dove ha prodotto copie per mercanti d'arte. Con il patrocinio di un banchiere locale, è tornato in Ungheria e ha prodotto Visegrád, uno dei suoi dipinti più conosciuti.
Nel 1832, ha fatto un lungo tour d'Italia, in visita a Firenze, Venezia, Bologna e Roma. Purtroppo, è stato costretto a lasciare Roma nel 1838, quando si ammalò di malaria e dovette rimanere a Pisa fino al 1843. Mentre era a Pisa, è stato eletto membro dell'Accademia ungherese delle scienze. Ha

viaggiato ancora, 1843-1848, quando ha deciso di stabilirsi in modo permanente da qualche parte nei pressi di Firenze, e prese la residenza in una casa a Lappeggi, per gentile concessione del conte della Gherardesca. Ben presto divenne molto popolare tra l'aristocrazia locale. Tranne che per un viaggio breve in Ungheria nel 1853, vi rimase per il resto della sua vita.
Uno dei suoi figli, András, divenne un noto pittore.

FILATELIA
SPAGNA Buste postali Anno 2013

MARTIN-AMORBACH OSKAR
(Germania)
Nato il 27 marzo 1897 in Amorbach. Morto l' 11 ottobre 1987 a Roßholzen..
Sin da studente dimostrò il suo talento e in seguito realizzò il suo sogno di diventare un pittore. Completò un anno di tirocinio alla Bensheim Malschule prima di entrare nel 1914 alla Regia Scuola di Arti Applicate di Monaco di Baviera.
Nel 1916, dovette compiere il servizio militare e fu impiegato durante la Prima guerre Mondiale in qualità di disegnatore nella Divisione cui era stato assegnato. Nella battaglia di Ypres, fu gravemente ferito. Solo nel 1920 riprese i suoi studi di pittura a Monaco come studente dei Professori Johann Carl Becker Gundahl e Franz von Stuck.
Dopo la laurea e il matrimonio, Martin Amorbach si trasferì a Samer nel Chiemgau, dove entrò a far parte come nuovo membro del gruppo artistico "The Wave".
Il suo affresco nel Palazzo di vetro di Monaco di Baviera, il predecessore della " Casa d'Arte tedesca, " e la „*Grande Crocifissione*“ gli procurarono contratti per la progettazione di chiese con pareti e soffitti dipinti.
Il 16 luglio 1939 gli fu conferito il titolo di professore a Monaco di Baviera. Nel 1943 fu nominato Professore di pittura di storia presso l' Accademia di Belle Arti di Berlino.
Per il suo stile di pittura e per i soggetti delle sue opere entrò nell'ottica della politica dell'arte nazista. Motivi rurali e raffigurazioni di guerra erano temi che avevano un significato speciale per l'ideologia nazista. Il punto culminante di questa "nuova arte tedesca", diede luogo alla mostra "Il Grande tedesco-Mostra d'Arte" che durò dal 19 Luglio al 31 Ottobre 1937. Nella "Casa dell'Arte tedesca" a Monaco di Baviera, altre mostre simili si susseguirono ogni anno fino al 1944. Martin Amorbach vi partecipò con dieci delle sue opere, tra cui la "*Grazia al contadino*" (1940). Nel 1938 Hitler gli comprò l'opera "*Programma di raccolto*".
Le immagini di "*Il seminatore*" (1937) e *"Programma di raccolto*" corrispondevano perfettamente alle linee guida ideologiche del nazismo.
La sua popolarità nel Terzo Reich mise a dura prova i suoi futuri lavori dopo il 1945.
Oskar Martin-Amorbach morì il 11 Ottobre 1987.

FILATELIA
SOMALIA Anno 2004

MARTINOSKI NIKOLA
(Macedonia)
E 'nato a Kuruşova (attuale Kruševo) nel 1903, e morì nel 1973 a Skopje.
E' considerato uno dei fondatori della pittura di arte contemporanea macedone.
Ha sviluppato un interesse per la pittura sin dai suoi primi anni. Ha frequentato corsi d'arte nella bottega del pittore di icone Dimitar Andonov-Papradinski a Skopje. Amava viaggiare ma nel 1920 viveva a Bucarest, in Romania, dove ha frequentato l'Accademia di Belle Arti. Si è laureato nel 1927. Ha trascorso un periodo di due anni (1927-1928) a Parigi nell' Académie de la Grande Chaumière e l' Académie Ranson.
Questo periodo influenzò il suo modo di vita e l'ulteriore stile di pittura.
Tornò a Skopje con l'aspetto di un gentiluomo parigino e intellettuale con idee d'avanguardia.
Sviluppò uno stile impressionistico e iniziò a trattare temi sociali, piuttosto che fare ritratti. E 'stato membro del gruppo di Belgrado Oblik. La sua prima mostra avvenne nel 1929 a Skopje; continuò ad esporre a Belgrado, Zagabria, Parigi ecc. Continuò a disegnare, dipingere e ad esporre, ma vi è anche un periodo in cui ha fatto un paio di dipinti murali. Più tardi nella sua vita ha fondato la Galleria d'Arte di Skopje e ha vinto diversi premi. Ha dato in dono 62 dipinti alla sua città natale Kruševo.
E 'morto all'età di 69 anni. La sua casa in Kruševo è stata trasformata in una galleria d'arte dove sono esposti un piccolo numero di opere d'arte.

FILATELIA
JUGOSLAVIA 1969 (1242 UN)

MASETTI ANTONELLA LUCARELLA
(Italia)
Antonella Lucarella Masetti è nata a Taranto il 26 marzo 1954, vive ed opera da diversi anni a Milano. Dipinge acquerelli, chine acquerellate e realizza opere con tecnica mista. Ha partecipato a numerose rassegne artistiche, in gallerie e centri culturali. Nel 2000 realizza il bozzetto del francobollo emesso in occasione del Simposio internazionale sul Tumore al seno, Roma.
Il francobollo emesso in occasione del V Simposio multidisciplinare sulle malattie del seno... ha lasciato il segno in una polemica nazional-internazionale che il giornalista Giovanni Bosi così commenta (da Internet).
|"L'antefatto sono i dentelli che a partire dal 2000 il Bel Paese (per il quale si potrebbe coniare il claim "Il Buon Paese") ha dedicato proprio ai tumori al seno: il quinto simposio multidisciplinare dedicato al tema svoltosi quell'anno ha dato la stura a una serie di emissioni che hanno avuto anche dei sovrapprezzi in favore della lotta a questa malattia devastante, anche dal punto di vista psicologico, per le donne: nel 2002 l'occasione è il 50° anniversario della morte della Regina Elena di Savoia, nel 2006 il 28° Congresso internazionale di medicina del lavoro, nel 2010 l'omaggio alla professione infermieristica. Ma è il primo della serie a far parlare molto di sé piuttosto che il nobile intento che sta alla base. E così il "francobollo contro" finisce con l'animare un trasversale "contro il francobollo".
La polemica si scalda nell'estate 2000: è estate e il topless sulle nostre spiagge ormai è cosa acquisita. Ma per Poste italiane, per carità, basta "tette al vento". Il velatissimo segnale si coglie guardando la cartolina postale messa in circolazione in quelle settimane per promuovere la filatelia in Italia. Pietra dello scandalo – se cosi si può dire – i due arditi francobolli emessi il 12 febbraio proprio per il Simposio multidisciplinare sulle malattie del seno svoltosi a Roma, che hanno destato più di una remora nei paesi integralisti (l'Iran uno per tutti) e qualche commento sagace nell'Italia dei benpensanti, tanto che alla fine qualche imbarazzo lo hanno dimostrato persino le poste di casa nostra. Non sarebbe infatti dovuto alla casualità se in quella cartolina pro-

filatelia la riproduzione di uno dei due francobolli col seno al vento è stata parzialmente oscurata dalla dentellatura di un altro francobollo (quello Prioritario da 1200 lire per la precisione) ritrovatasi a svolgere il compito di pudico velo. Una sorta di discreta censura per evitare ulteriori imbarazzi, tenuto conto che la cartolina postale avrebbe dovuto essere indirizzata anche e soprattutto agli adolescenti candidati collezionisti. Quasi sicuramente non una semplice casualità a giudicare dalle tante e differenti reazioni ai due pur belli e per niente maliziosi francobolli disegnati da Antonella Lucarella Masetti (quello da 800 lire) e da Cristina Bruscaglia (quello da 1000 lire) che si sono registrate all'indomani dell'emissione all'estero e in Italia.
L'integralismo in fondo non esiste solo in quei paesi dove è la religione a dettare le regole. Se ad esempio in Iran in quei mesi si accorgevano che questi francobolli erano stati utilizzati per affrancare missive, le relative buste arrivavano a destinazione soltanto dopo che i funzionari postali avevano completamente annerito con un pennarello quei francobolli, fino a rendere invisibili le caste donne italiane con il seno in mostra.
E in Italia? Beh, quei francobolli non si sono visti neppure pubblicati sul settimanaleFamiglia Cristiana, eppure sempre attento e molto puntuale nell'informare i lettori sulle novità filateliche dell'area italiana. Un'altra coincidenza?
Insomma un vero e proprio caso che ha assunto toni imbarazzanti (seppure latenti), ma che evidentemente imbarazzante non può essere considerato. Cosa raffigurano allora di così scabroso i due dentelli? Su quello da 800 lire c'è il ritratto di una donna e, sullo sfondo, un albero su una collina e la luna; su quello da 1000 lire un nudo di giovane donna con una rosa in mano. Tutto qui, anche se l'impatto visivo è notevole per chi non si accorge che i tempi sono cambiati.
In ogni caso sono stati in molti tra i collezionisti ad accogliere con piacere (non nel senso della morbosità) questa emissione, per la qualità grafica dei bozzetti che una volta tanto hanno consentito a due francobolli italiani di far parlare di sé per freschezza e originalità.
Ma è ben noto che le donne succinte sui francobolli non hanno molta fortuna. Basti ricordare quel che accaduto nel 1999 a Trinidad, dove per la terza volta nell'ultimo ventennio una bella ragazza del luogo è tornata ad adornare i dentelli del suo paese natìo, scatenando le femministe. Sul banco degli imputati il valore da un dollaro e venticinque centesimi bollato come "semi pornografico" tanto da guadagnarsi titoli cubitali sul Trinidad Guardian. Il soggetto: Wendy Fitzwilliam, ovvero Miss Universo 1998. Dat veniam corvis, vexat censura columbas diceva Giovenale nelle Satire, ovvero la censura (intesa come critica) "risparmia i corvi e tormenta le colombe."

FILATELIA
ITALIA Anno 2000

MASSES BELTRAN FEDERICO
(Cuba)
Nato l'8 settembre 1885 e morto il 4 ottobre 1949, è stato un pittore spagnolo nato a Cuba.
Era l'unico figlio di Luis Beltran Fernandez Estepona, ex ufficiale militare spagnolo a Cuba, e Dona Mercedes Masses Olives, figlia di un medico di Lleida, Catalogna.
Trascorse la sua gioventù a Barcellona, dove iniziò la sua formazione artistica nella rinomata Escola de la Llotja . Successivamente si trasferì a Madrid, dove si specializzò sotto la guida di Joaquín Sorolla . Dopo aver sposato Irene Narezo Dragoné appartenente ad una famiglia distinta e di una buona posizione economica, si trasferì a Parigi nel 1916. In seguito ritornò a Barcellona nel 1946 e più tardi morì nel 1949.
Premi e riconoscimenti. Nel 1916 ricette il riconoscimento dalla Société Nationale des Beaux-Arts di Parigi. Vinse premi negli Stati Uniti, il Belgio, l'Italia e l'India. Nel 1920 esibiva un nudo esotico dal titolo *Salomè* alla Biennale di Venezia.Nel 1924 ricevette il premio Cordon d'Isabelle la Catholique.
Il dipinto di Federico Beltrán Massés è ormai quasi sconosciuto a noi, tuttavia l'artista ha goduto di una grande reputazione internazionale durante la sua carriera. Nei suoi quadri, la Belle Époque

si manifesta con sofisticazione e fantasia, dominata da una presenza ombreggiata di donne, traboccanti di fascino, che hanno lanciato un incantesimo che è allo stesso tempo splendido quanto decadente. Come artista cosmopolita, Massés ha rappresentato l'alta società europea e nordamericana - oltre a star del cinema e artisti della danza degli anni '20 e '30, prima attraverso il prisma del simbolismo moderno e infine sotto l'influenza di Art Déco.

FILATELIA
SPAGNA Buste postali

SOBRE

SOBRE

SOBRE

SOBRE

SOBRE

SOBRE

MASSMANN CARL
(USA)
Nato a Cincinnati, Hamilton, Ohio, USA nel 1859 a John Bernard Massmann e Louisa Ostendorf .
È morto nel 1870 a Cincinnati, Hamilton, Ohio, USA .
FILATELIA
SPAGNA Buste Postali

MASSYS o MATSYS JAN
(Belgio)
Nato ad Anversa c. 1510 e ivi morto l' 8 Ottobre 1575.
Pittore fiammingo del Rinascimento conosciuto per i suoi dipinti storici, scene di genere e paesaggi.
Era il figlio del leader di Anversa il pittore Quinten Matsys e fratello maggiore di Cornelis, che divenne un pittore e incisore. Si è formato sotto suo padre. Fu ammesso, insieme a suo fratello Cornelis, come maestro in Anversa della Gilda di San Luca nel 1531, un anno dopo la morte del padre. Si presume che abbia lasciato Anversa subito dopo e che abbia lavorato per un po' a Fontainebleau, ma questi fatti non sono confermati. Comunque si trovava ad Anversa nel 1536. Nel 1538 sposò sua cugina Anna van Tuylt 1538. La coppia ebbe tre bambini.
Nel 1544, Jan e suo fratello Cornelis furono espulsi da Anversa a causa delle loro convinzioni religiose. E' possibile che Jan sia andato a Fontainebleau e poi in Germania. E' certo che ha trascorso del tempo a Genova. Tornò ad Anversa prima della fine del 1555, quando il divieto imposto fu revocato. Al suo rientro in città fu coinvolto in una serie di cause legali con i suoi fratelli e sorelle sulla divisione dell'eredità.
Dopo la sua riabilitazione, il consiglio comunale locale gli commissionò alcune opere, purtroppo andate poi distrutte nel 1576, quando le truppe spagnole bruciarono il municipio durante il Sacco di Anversa.
Allora Jan Matsys era morto da un anno. Suo figlio Quentin diventò un maestro della Gilda di San

Luca nel 1574 e morì a Francoforte nel 1589. La figlia Susan emigrò in Italia.
I suoi allievi più noti sono Frans van Tuylt (nel 1536), Frans de Witte (nel 1543) e Olivier de Cuyper (nel 1569).
Jan Matsys è considerato uno dei pionieri dell'arte olandese in alcune materie secolari come l'amore e scene di baccanali in cui tentazione e amore sembrano sempre svolgere il ruolo principale. Altri soggetti furono gli usurai, gli esattori delle tasse, i cambiavalute e gli avari. Tutti soggetti trattati con un fine moraleggiante.
Jan Matsys ha pure dipinto una serie di paesaggi, ma il suo lavoro in questo genere non è significativa come quella di suo fratello Cornelis.

FILATELIA
SPAGNA Anno 2013 Busta postale

SOBRE

SOBRE

SOBRE

SOBRE

SOBRE

SOBRE

MATEMERA BERNARD
(Zimbabwe)
Scultore Africano. Il movimento degli scultori di cui faceva parte è solitamente indicato come "scultura Shona" (o Arte dello Zimbabwe), anche se alcuni dei suoi membri riconosciuti non sono etnicamente Shona. Tutta la sua carriera professionale è stata spesa presso la Comunità di Scultura Tengenenge, 150 km a nord di Harare, vicino Guruve.
Matemera era il figlio di un capo villaggio, la cui azienda aveva vasti depositi di serpentina, una pietra adatta per la scultura. Nel 1966, poiché la cultura del tabacco non era più in grado di generare un reddito sufficiente, volendo diversificare l'uso del suo territorio, accolse con favore nuovi scultori per formare una comunità di artisti. Questa situazione si creò a seguito delle sanzioni esistenti contro il governo bianco della Rhodesia guidato da Ian Smith, che aveva promosso una Dichiarazione Unilaterale di Indipendenza nel 1965.
Matemara è stato uno dei primi artisti ad accettare di scolpire a tempo pieno, unendo altri tra cui Henry Munyaradzi, Josia Manzi, Fanizani Akuda, Sylvester Mubayi e Mosè, che fecero parte di quella che oggi è chiamata la prima generazione di scultori dello Zimbabwe in pietre dure.
Matemera aveva due mogli, dalle quali ebbe otto figli, e rimase a Tengenenge durante la guerra per l'indipendenza dello Zimbabwe in un momento in cui molti altri artisti abbandonarono il loro stile di vita. Divenne il leader simbolico della comunità e dal 1980 ottenne il riconoscimento in tutto il mondo, con opere incluse in mostre negli Stati Uniti, Regno Unito, Germania, Paesi Bassi e altrove.
Sculture di Matemera sono presenti nelle collezioni permanenti della Galleria Nazionale dello Zimbabwe, il Parco delle Sculture Chapungu, il Museum fur Völkerkunde, Francoforte e molti altri. Nel 1987, Bernard è stato invitato alla Jugoslavia per fare una grande scultura a Josip Broz Tito per il Museum di Titograd Celia Winter-Irving ha scelto il lavoro di Bernard "*L'uomo si trasforma in ippopotamo*" per illustrare la copertina della versione tascabile del suo libro classico sulla scultura dello Zimbabwe.
Molti dei pezzi espositivi di Bernard, come il *Grande Spirito Donna (Serpentine*, 1982), hanno fatto un giro in tutto il mondo.
Altre opere:, *L'uomo che ha mangiato il suo Totem (1998) Giovane Toro (1992) Metamorphosis (1995) "Spirito della Terra" (Serpentine, 1988)* .

Spiega Olivier Sultan, "*Matemera trova la sua ispirazione nei suoi sogni. Egli fu perseguitato da esseri a 3 dita, un mito residuo o di memoria, di una tribù che vive nella parte settentrionale del paese. I suoi pezzi massicci hanno un carattere affascinante , a metà strada tra il comico e il tragico.* "
Bernard Matemera morì nel marzo 2006.

FILATELIA
ZIMBABWE 1988 (253)

MATISSE HENRY
(Francia)
Nacque a Cateau-Cambresis nel 1869 e morì a Cimiez, Nizza, nel 1954.
Nel 1877 passò a Parigi a studiarvi legge e qualche tempo dopo cominciava a dipingere. Una *Nature morte aux livres* (1890) è considerata il suo primo saggio di pittura. Nel 1892 abbandonava la carriera di avvocato per entrare all'Académie Julien de Paris, allievo di Bouguereau e Ferrier. L'anno seguente passava all'Ecole des Beaux-Arts, sotto la guida di Gustave Moreau: l'atmosfera vivificante di quell'ambiente (ebbe per compagni tra gli altri Rouault, Marquet, Piot, Camoin, Manguin) fu molto importante per la sua formazione. Le prime tele (nature morte, interni, dipinti tra il 1893-95), impostate in modo tradizionale ed in toni piuttosto scuri, non fanno ancora supporre in lui il pittore fra i più nuovi dell'arte moderna; tuttavia alcune di esse per un improvviso taglio di luce, per un segno coinciso si stacca dalla produzione contemporanea. Dopo il 1985 cominciava la lenta conquista dei propri mezzi espressivi attraverso un intrigo di esperienze diverse: su una base impressionista l'innesto della scomposizione cromatica *pointilliste* (puntinista); il ricordo di Van Gogh in certi toni puri, violenti, decisamente pre-*fauves (Paysage de Toulouse*); il *cloisonnisme* (sintetismo) decorativo e simbolistico di Gauguin e l'arte orientale, giapponese e islamica. A ciò si aggiunga, a partire dal 1898, l'esempio dell' arte di Cézanne.
Nel 1949 Matisse ha 80 anni ed il museo di Lucerna gli organizza la più grande retrospettiva , esponendo 308 delle sue opere. L'anno successivo la XXV biennale di Venezia gli assegna il massimo riconoscimento come miglior artista straniero. Nel 51 gli affidano la decorazione della cappella di Vence.
Durante gli ultimi anni della sua esistenza Matisse si dedicò ai "papiers decoupés" in quanto gli consentivano, come affermò lui stesso, di disegnare liberamente nel colore.

FILATELIA
BENIN Anno 2003, CHAD Anno 2002, COMORES Annjom 2004, CENTROAFRICANA Rep. Anno 2013 (2577+BF 505), CONGO REP. Anno 2004, COSTA D'AVORIO Anno 2003, ERITREA Annjo 2003, FRANCIA Anno 1961 (1320 UN), GUINEA BISSAU, IRAQI-KURDISTAN Anno 2005,, RAS AL KAHIMA Anno 1968 (236). GUINEA BISSAU Anno 2017, SPAGNA Buste postali

Henri Matisse
Guiné-Bissau

Henri Matisse

AJMAN
Henri Matisse

Henri Matisse

MUNDO
VÁRIOS ARTISTAS

SOBRE

.

SOBRE

SOBRE

SOBRE

SOBRE

Henry Matisse (1869-1954) - Le grand nu gris (1919)

SOBRE

Henry Matisse (1869-1954) - Odalisque à la culotte grise (1927)

SOBRE

Henry Matisse (1869-1954) - Tunisienne odalisque (1929)

SOBRE

Henry Matisse (1869-1954) - Odalisque au tambourin (1925-26)

SOBRE

Henry Matisse (1869-1954)

Odalisque sur fond rouge (1926)

SOBRE

Henry Matisse (1869-1954)

Odalisque jouant aux dames (1928)

SOBRE

SOBRE

SOBRE

SOBRE

SOBRE

SOBRE

MATZYS QUENTIN
(Olanda)
Nato a Lovanio, 1466. Morto ad Anversa nel 1530.
Quentin Massys, nome registrato anche come Quinten o Kwinten e cognome come Matsys, Metsys, o Matsijs è stato un pittor fiammingo, fondatore della Scuola di Anversa.
Nacque a Lovanio, dove fece l'apprendista fabbro. La leggenda pervenuta fino ai nostri giorni, narra che Massys fu indirizzato dal padre, un noto architetto, verso gli studi di pittura, dato che lo stesso padre, preferì il fratello come suo successore, nel suo campo professionale.

In seguito entrò in contatto con Dieric Bouts, che lo pose sotto l'influenza di Memling e van der Weyden. Quando Matsys si trasferì ad Anversa all'età di venticinque anni, la sua arte contribuì a rinnovare la pittura fiamminga sulla base dell'opera di van Eyck e van der Weyden.
Le opere di Matsys sono state contraddistinte da un forte sentimento religioso, permeato da una vena realistica da cui, talvolta, è affiorato il gusto del grottesco, fin quasi a sfiorare la caricatura dei protagonisti. Matsys mise molta cura nella raffigurazione dei tipi umani; per esempio la tendenza satirica è osservabile nella caratterizzazione dell'avidità e avarizia dei banchieri. Dalle prime opere "*La vergine e il bambino", "Lucretia*" emergono i sentimenti in combinazione ad una ricerca formale.
Dal "*Trittico di S.Anna*" al *"Trittico di S.Giovanni*" l'artista acquisì una maggiore acutezza psicologica.
L'opera più conosciuta è senza dubbio "*Il banchiere e sua moglie*".
Matsys, oltre alla vasta produzione in campo religioso, era noto come ritrattista e tra le sue opere si ricordano *Ritratto di un vecchio (1513), Il banchiere e sua moglie (1514) e La Duchessa brutta(1515).* Matsys collaborò con il paesaggista Joachim Patinir.
Due suoi figli, Jan e Cornelis, seguirono le orme del padre, divenendo stimati pittori.

FILATELIA
AJMAN Anno 1971, MANAMA Anno 1972

MAYER MARIE-FRANCOISE-CONSTANCE
(Francia)
Nata il 9 marzo 1775 a Mayer-La Martinière (Chauny, Piccardia). Morta a Parigi il 26 Maggio 1821.
Pittrice di ritratti, soggetti allegorici, miniature, ebbe una brillante ma amara carriera.
Figlia di un funzionario del governo, iniziò a dipingere scene di genere e ritratti a venti anni. Dopo aver studiato con Joseph-Benoît Suvée e Jean-Baptiste Greuze, adottò uno stile di pennellate morbide e realizzò dipinti di scene sentimentali.
Il suo maestro Greuze, disse che "*ha dipinto la virtù, l'amicizia e l'innocenza, e la sua anima respira attraverso i suoi quadri",* anche se altre opinioni oggettive erano che dipinse soggetti feriti e vulnerabili.
Dopo la Rivoluzione francese e il periodo del Terrore, lo stile di vita francese prese una svolta più tranquilla in cui la miniatura e i ritratti diventarono popolari. Mayer dipinse ritratti di donne e bambini, scene di famiglia, autoritratti e miniature di suo padre. Ha conseguito un certo successo dopo aver esposto in una mostra in un salone, nel 1801, un *Autoritratto con padre dell'artista.*
Ha lavorato nello studio di Jacques-Louis David nel 1801 e ha adottato uno stile diretto e semplice sotto la sua tutela, ma ancora raffigurando scene sentimentali.
Ha studiato con Pierre-Paul Prud'hon nel 1802, ma tra loro non c'era il tipico rapporto alunno-maestro. Erano coetanei e avevano entrambi esposto al salone di Parigi. Tra i due Prud'hon aveva ricevuto un'istruzione migliore nell'arte, ed era conosciuto per il suo talento nel disegno, e nelle composizioni storiche di particolare complessità.
Durante il periodo in cui Prud'hon dipingeva il ritratto dell'imperatrice Giuseppina, sua moglie, in un impeto di gelosia, sostenne che aveva una relazione con l'imperatrice. La moglie di Prud'hon fu ricoverata in un istituto e Prud'hon ottenne la custodia dei loro figli.
Dopo la separazione di Prud'hon dalla moglie, l'imperatore Napoleone gli diede un appartamento alla Sorbona. Più o meno nello stesso tempo (c. 1803), Napoleone offrì anche alla Mayer, (di cui aveva acquistato due dei suoi dipinti), un appartamento nello stesso caseggiato affinché potesse lavorare come assistente di Prud'hon e fare da governante ai figli.
Dopo il 1804 le opere della Mayer furono fortemente influenzate da Prud'hon tanto da ricevere

maggiori consensi per i suoi dipinti. Questa situazione durò fino al 1821 o 1822, quando Prud'hon dovette lasciare la Sorbona.
Dopo la morte della moglie, Prud'hon pensava che la Mayer lo avrebbe sposato. Ma lei, incline alla depressione per tutta la vita e incapace per fragilità di carattere a prendere una decisione, entrò in una crisi depressiva che la portò al suicidio.
Prud'hon l'anno successivo organizzò una retrospettiva delle sue opere, ma, afflitto dalla sua morte morì nel 1823. Sono sepolti insieme nel cimitero di Père Lachaise di Parigi.
Come spesso è successo nel caso di rapporti sentimentali e di lavoro comune tra due artisti di sesso diverso, accade che molti lavori rimasti siano di difficile attribuzione. Questa confusione è in gran parte dovuta al fatto che i due artisti hanno collaborato alla creazione di diverse opere. Hanno abbozzato il progetto e lo hanno immortalato sulla tela; accade, quindi, che opere entrate a far parte delle collezioni pubbliche siano spesso erroneamente attribuite al "maestro" e non all'"alunno". E' il caso della tela *Il sonno di Venere e Cupido,* oggi attribuito alla Mayer, fu inizialmente attribuito nella Collezione Wallace a Prud'hon.

FILATELIA
SPAGNA Anno 2013 Busta postale

MEDINA ANDREA
(Spagna)
Medina Andrea fu scolaro di Giovanni del Castello. La sua pittura peccava di durezza per cui si volse all'intaglio ma con poca miglior riuscita.
Morì a Siviglia circa il 1663.

FILATELIA
URSS Anno 1982

MEIRELES DE LIMA VICTOR
(Brasile)
Nato il 18 agosto 1832 a Lima, Florianópolis. Morto il 22 febbraio 1903, a Rio de Janeiro.
Pittore brasiliano meglio conosciuto per le sue opere relative alla cultura e alla storia della sua nazione.
I suoi genitori erano immigrati dal Portogallo. Ha mostrato un precoce talento per l'arte, producendo il suo primo lavoro noto (un paesaggio di Isola di Santa Catarina), all'età di quattordici anni. Questo lavoro ha impressionato Jerônimo Coelho, un consigliere imperiale, che ha portato Meirelles a Rio de Janeiro e lo ha presentato a Félix Taunay, Direttore dell'Academia Imperial de Belas Artes. L'Accademia si fece carico della sua educazione, così lo iscrisse nel 1847 e vi rimase fino al 1852, quando con la sua pittura di "*San Giovanni Battista in prigione*" vinse il Prix du Voyage

per studiare in Europa.
Passò per Parigi, anche se ha trascorso la maggior parte del suo tempo a Firenze e Roma, dove ha studiato con Tommaso Minardi e Nicola Consoni presso l'Accademia di San Luca. Nel 1856, torna a Parigi e vi rimane fino al 1860. Frequenta l'Ecole des Beaux-Arts, affinando la sua tecnica con Léon Cogniet e Paul Delaroche.
Durante questo periodo mantenne sempre i contatti con Manuel de Araújo Porto-Alegre, il suo mentore presso l'Accademia Imperiale, che gli suggerì il tema di una delle opere più note di Meirelle, "*Primeira Missa no Brasi*l" (La prima Messa in Brasile), che lo ha impegnato per due anni prima di poterla completare. Da allora i suoi disegni sono stati utilizzati in numerosi libri di storia e sulla banconota da 1000 Cruzeiro.
Al suo ritorno in Brasile, l'imperatore Pedro II gli conferì l'Ordine di Cristo e lo nominò Cavaliere dell'Ordine della Rosa. Inoltre, occupò l'incarico di professore onorario presso l'Accademia dove, in seguito, ott6enne la cattedra di storia della pittura.
Nel 1868, trascorse diverso tempo a bordo di navi da guerra per completare una commissione per dipinti storici navali ed eseguì anche numerose opere per la Famiglia Imperiale.
Nel 1879, il suo gigantesco quadro la *Seconda Battaglia di Guararapes* è stato esposto presso l'Accademia Imperiale, accanto ad un dipinto che Pedro Américo aveva dipinto sullo stesso tema.
L'accostamento dei due quadri generò una discordia tra i critici, alcuni dei quali accusarono Meirelles di plagio per particolari presenti nelle due tele. La polemica infuriò sulla stampa locale per mesi, ma nessuna conclusione è stata mai raggiunta.
Nel 1885, Meirelles cominciò a dar vita al suo progetto più ambizioso; un panorama di Rio de Janeiro come si vede dal Morro de Santo Antônio, una collina vicina al punto centrale della città. Con l'assistenza di Henri Langerock (1830-1915), un pittore orientalista belga, venuto dal Nord Africa a lavorare sul progetto, il quadro fu completato nel 1888. Inizialmente fu esposto a Bruxelles, dove era stato creato. Vinse una medaglia d'oro alla Exposition Universelle (1889).
Dopo la proclamazione dalla Repubblica, nel 1889, Meirelles e altri artisti associati con la monarchia furono rimossi dai loro incarichi presso l'Accademia Imperiale, e Meirelles fu, ufficialmente, licenziato per la sua età.
Nel 1893 tentò di avviare una scuola privata, insieme a Eduardo de Sá e Décio Villares, ma non ebbe successo. Senza risorse sufficienti, mise in mostra il suo quadro *Panorama di Rio de Janeiro* in una capanna, con visite a pagamento di 1.000 reis per visitatore. Parte dei proventi furono utilizzati per le spese del suo soggiorno, un'altra parte andò alla Santa Casa de Misericordia. Alla fine, però, sprofondò nella povertà e si ammalò.
Morì una domenica mattina, solitario, nella sua modesta casa durante i festeggiamenti del Carnevale
Il suo *Panorama* fu messo in un magazzino, dove marcì e ammuffì. Fu buttato nella Guanabara Bay.

FILATELIA
SPAGNA Buste postali Anno 2014

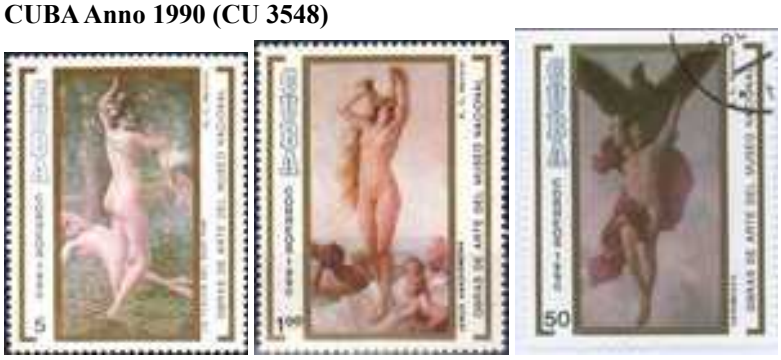
MELZI FRANCESCO
(Italia)
Nato nel 1491. Morto nel 1568 o 1970.
Figlio di un nobile milanese , si unì a Leonardo da Vinci nel 1506 e lo accompagnò in viaggio a Roma nel 1513 e in Francia nel 1517. Come pittore, Melzi ha collaborato strettamente con e per Leonardo. Alcune opere che, nel corso del XIX secolo, sono stati attribuiti a Leonardo sono oggi attribuite a Melzi.
Alla morte di Leonardo, Melzi ha ereditato opere artistiche e scientifiche, manoscritti, e collezioni di Leonardo, e da allora le amministrò fedelmente.
Melzi scrisse ai fratelli di Leonardo per notificare loro della sua morte, e nella lettera descrisse

l'amore di Leonardo per i suoi allievi che considerava con "*sviscerato e ardentissimo amore*" , un amore disinteressato e incandescente.
Tornato in Italia, Melzi si sposò ed ebbe un figlio, Orazio. Quando Orazio morì nella sua tenuta in Vaprio d'Adda , i suoi eredi vendettero la collezione delle opere di Leonardo.

PARAGUAY Anno 1976 (1507)

MENOCAL ARMANDO
(Cuba)
Nato a L'Avana l'8 luglio 1863 e ivi morto il 28 settembre 1942.
Discendeva da una famiglia cubana illustre e colta.
Avvincente figura artistica delle arti visive cubane, ha iniziato i suoi studi alla Scuola di San Alejandro, sotto la guida del professor Miguel Melero. Nel 1880, i suoi genitori lo mandarono in Spagna, al fine di completare la sua educazione e divenne allievo del pittore valenzano Francisco Jover. Durante il suo interim in Spagna, anche lui conobbe figure salienti delle arti e delle scienze umane, come Sorolla e Menéndez Pelayo. Ha esposto con successo e ha vinto riconoscimenti in diverse mostre nazionali spagnole.
Dieci anni più tardi, è tornato a Cuba per unirsi alle Forze di liberazione, allo scoppio della guerra d'indipendenza, in cui ha servito con distinzione. Alla cessazione del conflitto, Menocal si dedicò interamente alla esecuzione e l'insegnamento del suo mestiere. Tornò a San Alejandro Academy, dove ha lavorato come professore di pittura di paesaggio. Nel 1927 è stato nominato direttore della scuola e nel 1940 è stato nominato professore emerito dell'istituto.
Menocal ha prodotto importanti opere d'arte che adornano le pareti del Palazzo Presidenziale di Cuba, il Palazzo Comunale di L'Avana, l'Università di L'Avana e il Museum of Fine Arts. Inoltre, è stato membro della National Academy of Arts and Letters di L'Avana. Era un pittore geniale ed eminente di paesaggi, ritratti e scene storiche.
E 'morto a L'Avana, lasciando una profonda impronta di luminosità e di bellezza nella storia delle arti cubane.

FILATELIA
CUBA Anno 1990 (CU 3548)



MERSE PÁL SZINYEI (o anche Paul von Szinyei-Merse)
(Ungheria)
Nato il 4 luglio 1845 a Szinyeújfalu , Ungheria (oggi Chminianska Nová Ves, Slovacchia). Morto il 2 Febbraio 1920
a Jarovnice.
Pittore e uomo politico, imparò a dipingere presso l' Accademia di Belle Arti, Monaco di Baviera

sotto Karl von Piloty. Era un amico di Wilhelm Leibl e Hans Makart. Le sue sono alcune delle prime opere di impressionismo in Ungheria e nell'Europa centrale.
Alla fiera internazionale del 1873 di Vienna vinse una medaglia per la sua pittura *Bath House* .
Szinyei era anche un uomo politico attivo. E 'stato eletto al parlamento di Ungheria, dove ha combattuto per la modernizzazione dell'istruzione artistica.
Morì il 2 febbraio 1920, a soli quattro mesi e due giorni prima del trattato di Trianon, in Jarovnice.

FILATELIA
UNGHERIA Anno 1974

MESSE-BELTRAM FEDERICO ARMANDO
(Spagna)
Nato nel 1885 a Guaira de la Melena, Cuba. Morto nel 1949.
Beltrán-Messe è stato riconosciuto come un maestro del colore e del ritratto psicologico, così come pittore di immagini seducenti di donne. Nacque a Cuba, dove la famiglia di sua madre aveva vissuto per quasi due secoli. La sua famiglia tornò in Spagna per vivere a Barcellona, quando lui aveva sette anni. Il patrimonio spagnolo del pittore avrebbe influenzato profondamente la sua opera. I suoi dipinti sono ricchi di riferimenti musicali e poetici influenzati da mitologia, misteri e da fantasie asiatiche.
Messe-Beltrán ha avuto un legame particolare con il mondo della musica e della danza, motivi presenti nei suoi dipinti. Il suo interesse per la danza contemporanea lo ha inspirato a immortalare in un ritratto la danzatrice Antonia Mercé "La Argentina" e i Balletti Russi con la ballerina Alicia Nikitina, dipinta nel 1929.
I suoi dipinti di donne sono erotizzati; la figura femminile è languidamente posta in ambienti notturni fantastici. Un suo disegno *(La Maja Marquesa*), è stato pubblicamente denunciato perché eccessivamente osé, tanto da dover essere ritirato dalla mostra in cui fu presentato. Questo decise Messe-Beltran a trasferirsi a Parigi, dove visse per oltre trent'anni.
Nel 1916 in una mostra personale delle sue opere a Madrid ricevette l'omaggio di una visita del re spagnolo, Alfonso XIII. Nel 1920 ebbe un particolare successo alla XII Biennale di Venezia, in cui fu dedicato un intero padiglione al suo lavoro, e a diverse grandi mostre a Parigi, New York, Palm Beach e Londra dove ricevette recensioni entusiastiche.
Tale era la sua fama che nel 1926 Martha Graham, alla sua prima esibizione pubblica di New York, gli intitolò un ballo *Ritratto - Beltrán-Messe.* Nel 1929 la rimozione temporanea da una mostra a Londra di due suoi dipinti particolarmente osè fu causa di denunce, ma assicurò la partecipazione di oltre 17.000 visitatori paganti in appena tre settimane.
Nei soggetti ritratti di Beltrán sono compresi re e principi, star di Hollywood, e leader dell'alta società su entrambi i lati dell'Atlantico. Era particolarmente ricercato da donne che avevano spudoratamente rifiutato convenzioni e la cui vita aveva a volte scandalizzato il pubblico.
Una delle sue tecniche preferite era quella di dipingere in una stanza buia, utilizzando la luce artificiale per sottolineare il contrasto tra corpi e la loro impostazione.
Venezia, dove Beltrán aveva conosciuto fama internazionale, era per lui la città dei suoi sogni e da Venezia attinse sfondi drammatici e fantastici per i ritratti e dipinti nel corso degli anni 1920 e primi anni 1930.
I successi mietuti i Francia e in Italia si ripeterono quando visitò gli Usa nel 1921 e quando debuttò a Londra nel 1929 al New Burlington Galleries. Durante la mostra due suoi quadri vennero inizialmente rimossi - *Salomé e Le notti di Eva* - il che fece aumentare la fama per l'artista.

Lo scoppio della guerra civile spagnola offuscò la sua fama di pittore. Tenne ancora due mostre in Inghilterra, a Londra nella galleria della Royal Watercolour Society nel 1934, ma la sua ultima mostra pubblica, quella del 1938 alle Gallerie di New Burlington, non ebbe successo. Lo stesso accadde a Parigi quando vi tornò con la speranza di riprendere la sua brillante carriera, ma una malattia al fegato e altri problemi cardiaci lo portarono alla morte il 4 ottobre 1949, all'età di soli sessantaquattro.
Una piccola mostra postuma dei suoi ritratti fu allestita al liceo, dell'Avana, Cuba nel 1950. Fu la sua prima mostra monografica nel paese della sua nascita.

FILATELIA
SPAGNA Buste postali Anno 2013

MESSINA FRANCESCO
(Italia)
Nato a Linguaglossa, il 15 dicembre del 1900. Morto a Milano, il 13 settembre 1995.
Figlio di genitori poverissimi, si trasferisce da piccolo con la famiglia a Genova dove frequenta i corsi dell'Accademia Ligustica di Belle Arti e, dopo il 1918, si inserisce con il suo già promettente profilo d'artista, negli ambienti intellettuali e letterari della città animati dalla presenza di Camillo Sbarbaro ed Eugenio Montale.
Nel '22 viene invitato alla XIII Biennale di Venezia, in cui sarà sempre presente fino agli anni '40.
La partecipazione alla prima mostra degli artisti di Novecento nel 1926 alla Galleria Pesaro di Milano e la presentazione di una sua personale alla Galleria Milano, nel 1929, di Carlo Carrà consacra definitivamente, la figura di scultore. E' già uno scultore affermato ed accademico di merito dell'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova, quando nel '32 si trasferisce a Milano dove frequenta Salvatore Quasimodo, Alfonso Gatto, Sergio Solmi, Carlo Carrà, Piero Marussig e nel 1934 vince la cattedra di scultura all'Accademia di Brera, di cui dal '36 al 1944 sarà anche direttore. Alla caduta del Fascismo, Messina, che nel 1940 aveva realizzato il *Monumento a Costanzo Ciano* per il Museo Navale di La Spezia, perde per qualche anno la cattedra che riottiene, alla fine della guerra, nel 1947.
E' presente nel 1949, insieme a Marino Marini, alla Terza Internazionale di Scultura di Philadelphia, negli Stati Uniti.
I suoi gruppi monumentali al Cimitero di Milano, alla Cittadella di Assisi, al Pierre Lachaise di Parigi, in S. Pietro a Roma, nel Duomo di Milano, eseguiti nel corso degli anni Cinquanta e Sessanta, diventano presto celebri, come i suoi ritratti di Lucio Fontana, di Giuseppe Papini, di Salvatore Quasimodo, di Indro Montanelli, di Aida Accolla, di Carla Fracci, di Luciana Savignano, ed altri importanti personaggi.
Ma le sue opere più note restano, ancora oggi, il *Grande Cavallo morente* eseguito per il Palazzo della Rai a Roma e la monumentale *Via Crucis* in marmo di Carrara per la chiesa di San Giovanni Rotondo sul Gargano.
Il tema dei cavalli e quello delle danzatrici, caratterizzerà molta parte della sua produzione degli

anni Settanta e degli anni Ottanta.
Nel 1973 un'intera sala del Museo del Vaticano, la sala Borgia, viene dedicata all'esposizione permanente delle sue sculture e nel 1977 il Museo Civico di Lugano accoglie, in quattro sale, le opere della sua donazione di sculture e grafica, mentre i maggiori musei e le più importanti istituzioni culturali internazionali promuovono vaste rassegne della sua opera. L'ultima grande mostra durante la sua vita è quella inaugurata nel '93 a Roma in Vaticano "Dio nell'uomo".

FILATELIA

SAN MARINO Anno 1987

MEŠTROVIĆ IVAN

(Croazia)

Nato a Vrpolje, 15 agosto 1883. Morto a South Bend, 1962.
Scultore croato naturalizzato statunitense, si dedicò alla scultura, studiando a Spalato, Vienna e Parigi. Alcuni critici vedono nella sua formazione l'influenza delle avanguardie del Novecento, in particolare quelle del gruppo della Secessione Viennese.
Artista conosciuto già negli anni venti con opere monumentali ai caduti in guerra, busti e lavori di carattere religioso. La sua opera non nasconde un'espressività riconducibile alla scultura greca classica. Morì a South Bend, Indiana, Stati Uniti. Nonostante abbia espresso la propria opera artistica negli anni che vanno dal Regno di Jugoslavia all'epoca titina e sia morto negli Stati Uniti, Ivan Meštrović è un punto di riferimento nel contesto culturale della Repubblica di Croazia.
Le sue sculture più conosciute si trovano in Zagabria, nella Galerija Meštrović e Meštrovićev Kaštelet in Spalato, Belgrado, Niagara Falls State Park.

FILATELIA

JUGOSLAVIA 1974 (1558M), 1963 (1053 – 1055 MI), 1964 (891), 1974 (1558 MI)1983 (1997MI)

MEYER, FRIEDRICH ELIAS CHIAMATO IL VECCHIO

(Germania)

Nato nel 1723 a Erfurt. Morto il 2 Ottobre 1785 a Berlino.
E' stato uno scultore tedesco e "modellatore di porcellane" nel periodo rococò.
Ha creato numerosi modelli per la manifattura di porcellane di Meissen, ma soprattutto per la fabbrica di porcellane Royal di Berlino.
Friedrich Elias Meyer era figlio dello scultore Matthias Meyer e il fratello maggiore del defunto direttore della "Royal Academy of Arts di Prussia e scienze meccaniche" Wilhelm Christian Meyer (1726-1786).

Nel 1741, dopo un periodo di formazione, fu al servizio di Enrico I di Schwarzburg-Sondershausen che lo nominò scultore di corte.
Ernst August I, quando stava progettando nel 1742 a Eisenach la costruzione del castello , lo finanziò per due viaggi di studio che lo portarono prima a Berlino (1743) e poi a Dresda (1745).
Con le conoscenze acquisite, partecipò nel 1746/7 al progetto del nuovo palazzo barocco.
Dopo la morte del duca nel 1748, Meyer andò a Meissen per lavorare presso la fabbrica di porcellane "Royal", dove occupò il posto di modellatore, rimasto vacante dopo la malattia di Johann Friedrich Eberlein.
Successivamente lavorò a Berlino per l'imprenditore Johann Ernst Gotzkowsky nella sua "Fabrique de Porcelaine de Berlin" nella Leipziger Strasse.
In riconoscimento dei suoi meriti, Meyer nel marzo del 1782 fu nominato professore presso la "Reale Accademia delle arti di Prussia e scienze meccaniche".
Morì nel 1791.

FILATELIA
GERMANIA-BERLINO Anno 1974 (442 MI)

MICHELANGELO BUONARROTI
(Italia)
Nato il 6 marzo 1475. Muore il 18 febbraio del 1564.
Figlio di Ludovico Buonarroti Simoni e Francesca di Neri, viene affidato dal padre all'educazione umanistica di Francesco da Urbino.
Michelangelo dimostra presto inclinazione per l'arte, stringe amicizia con Francesco Granacci e, nonostante la contrarietà paterna, entra nella scuola del Ghirlandaio a Firenze. Qui si trova ancora nel 1488, con un contratto che lo obbligava a rimanere per altri tre anni. Michelangelo, però, rompe l'impegno ed aderisce alla libera scuola di scultura e di copia dall'antico, voluta da Lorenzo de' Medici nei giardini di San Marco. Il mecenate fiorentino non tarda a notare il talento di Michelangelo e lo accoglie nel suo palazzo. E' qui che il giovane Buonarroti incontra illustri personaggi della cultura umanista quali Angelo Poliziano, Marsilio Ficino, Pico della Mirandola.
Per la corte medicea realizza le prime sculture. Nel 1494, forse avendo dato credito alle voci sul prossimo declino della potente famiglia fiorentina, Michelangelo lascia Firenze. Dopo una breve tappa a Venezia, si reca a Bologna ove rimane per un anno, ospite di Gianfranco Aldovrandi. Per breve tempo torna a Firenze e segue le predicazioni del Savonarola. Nel 1496 si reca a Roma, dove gode della protezione di Jacopo Galli. Nel 1498, Michelangelo ottiene la sua prima importante commissione. Si tratta della "*Pietà*", oggi in San Pietro. Nel 1501 inizia un periodo d'intensa attività: è a Firenze, dove attende al "*David*". Nel 1504, Papa Giulio II lo chiama a Roma per realizzare il suo monumento funebre.
Nel maggio del 1508, dopo un periodo di lunghe liti, finalmente firma il contratto con Giulio II per il suo capolavoro, la "*Cappella Sistina*". Michelangelo - che si sposta di continuo tra Roma, Firenze e Carrara, dove controlla personalmente il marmo per le sue opere - accantona tutto e si dedica alla cappella ininterrottamente fino al 1512. Realizza anche i "*Prigioni*" e il "*Mosè*".
In seguito Michelangelo riesce ad ottenere l'incarico per il "*Giudizio Universale*" nella Cappella Sistina, che porta a termine nel 1541, suscitando consensi e polemiche. In questi anni Michelangelo vive stabilmente a Roma. Fino al 1550 attende agli affreschi della Cappella Paolina in Vaticano e svolge lavori come architetto, da Palazzo Farnese alla risistemazione del Campidoglio, fino ai lavori imponenti per San Pietro, a capo della cui fabbrica lo vuole Papa Paolo III. Nel frattempo realizza altre sculture: la "*Pietà Rondanini", la "Pietà*" del Duomo di Firenze.
Muore nel febbraio del 1564 avendo fatto testamento, secondo quanto riportato dal Vasari *"di tre*

parole, che lasciava l'anima sua nelle mani di Dio, il suo corpo alla terra, e la roba a' parenti più prossimi".

FILATELIA

AJMAN Anno 1970 (112+PA+BF), BELGIO) Anno 1962 (1231/2 UN), 1975, BENIN Anno 2003, BRASILE Anno 1975 (2388/9 MI), BULGARIA Anno 1975 (2133), CENTROAFRICANA Anno 2011 , (2176,2179,2182, 2184, 2185+BF 354, 357, 358, 359, 360, 3612, 363, 366), 2013 (BF 497), GAMBIA Anno 2013, REP., GIBILTERRA Anno 1975 (331), GUINEA BISSAU Anno 2001, GUYANA (6260 BF), INDIA Anno 1975 (434/7)ITALIA Anno 1974, MALDIVE Anno 1975 (613 MI), MANAMA Anno 1970 (27 PA), MONACO Anno 1975 (1034 UN), PARAGUAY Anno 1975 (2680/83, 2730 MI), SAO TOME' E PRINCIPE 2004, URSS Anno 1964 (2902), 1975 (4329 MI), URSS 1964 (2902), 1975 (4329 MI), VATICANO 1976 (675/7MI), 1978, 1994 (981/8+BF), CENTRO AFRICANA REP: Anno 2015 (3681/3 + BF/), SAINT THOMAS & PRINCIPE Anno 2015 (4819+BF 810), TOGO Anno 2015 (4390)

MICHELANGELO

18

ПОЧТА СССР
1964
6

1,40
MONACO

МИКЕЛАНДЖЕЛО
ПОЧТА СССР
10

МИКЕЛАНДЖЕЛО
ПОЧТА СССР
6

1000
POSTA AEREA VATICANA

3F
BELGIË · BELGIQUE

MICHELANGELO

GIBRALTAR
15P
EUROPA
MICHELANGELO
ITALIA L.90

POSTA AEREA VATICANA
LIRE
2500

ПОЧТА СССР
4
МИКЕЛАНДЖЕЛО
ПОЧТА СССР
14
МИКЕЛАНДЖЕЛО

POSTA AEREA VATICANA
LIRE
500

Cappella Sistina
Cappella Sistina
CITTÀ DEL VATICANO 500
CITTÀ DEL VATICANO 500

CITTÀ DEL VATICANO 1000

CITTÀ DEL VATICANO 1000

MIJTENS DANIEL
(Olanda)
Nato nel 1590 ca. Morto nel 1647-1648.
Conosciuto in Inghilterra come Daniel Mijtens il Vecchio, era un ritrattista olandese che ha trascorso gli anni centrali della sua carriera lavorando in Inghilterra.
Nacque a Delft in una famiglia di artisti e iniziato all'arte a L'Aia, probabilmente nello studio di Van Mierevelt. Era il nipote del pittore Aert Mijtens, il fratello maggiore del pittore Isaac Mijtens, e il padre del pittore Daniel Mijtens II. Nessun lavoro noto del suo primo periodo olandese sopravvive.
Nel 1618, si trasferì a Londra, dove il suo protettore iniziale era il collezionista d'arte Thomas Howard, conte di Arundel. Mijtens dipinse il conte e la contessa, e fu subito incaricato di dipingere il re Giacomo I e suo figlio Carlo, principe del Galles. Nel 1625 divenne pittore di Carlo I.
Dopo l'ascesa del principe al trono come Carlo I, nel 1625, Mijtens produsse un gran numero di ritratti a figura intera di Carlo I e dei suoi cortigiani, tra cui i duplicati, il che fa presumere che avesse a sua disposizione un'officina.
Due dei suoi più bei ritratti sono della stessa persona: James Hamilton 1° duca di Hamilton, eseguito, il primo, quando il duca aveva diciassette anni (1623) e l'altro nel 1629. Mijtens effettuò frequenti visite nei Paesi Bassi nel 1626 e il 1630, forse per studiare gli ultimi sviluppi nel campo della pittura, più in particolare per studiare le opere di Rubens e Van Dyck. Mijtens introdusse un nuovo naturalismo nel ritratto di Corte inglese, e influenzò Abraham van Blyenberch, ma dopo l'arrivo in Inghilterra del ben più illustre Anthony van Dyck nel 1632 fu sostituito come principale ritrattista di corte. Van Dyck dimostrò subito la sua superiorità su Mijtens, dipingendo un ritratto del Re e della Regina, sulla base di un originale di Mijtens, ma meglio eseguito.
Circa il 1634 Mijtens sembra essere tornato in modo permanente in Olanda dove lavorò principalmente come un mercante d'arte a L'Aia, acquistando opere per il conte di Arundel. Di questo periodo finale della sua attività sopravvivono solo quattro dipinti. Morì a L'Aia.
Alcune delle opere sue sono ancora di proprietà della famiglia reale. Mijtens eseguì anche delle copie di vecchi ritratti di principi e principesse reali, tra cui: Giacomo IV di Scozia, sua moglie Margaret Tudor, e di Maria, Regina di Scozia. Ha anche fatto una copia di una *Venere di Tiziano* per £ 120 nel 1625.
FILATELIA
SPAGNA Buste Postali Anno 2013

MILIVOJ UZELAC

Era un artista croato, influente nella scena moderna d'arte di Zagabria degli anni Venti e Trenta. Durante il Salone di Primavera di Zagabria degli anni '20 ha partecipato a fianco di Vilko Gecan , Marijan Trepše e Vladimir Varlaj (il gruppo di quattro). Uzelac ha trascorso gran parte della sua vita professionale in Francia dove è noto per i suoi ritratti e scene interne con personaggi bohemiani.

Milivoj Uzelac è nato il 23 luglio 1897 a Mostar , allora parte di Austria-Ungheria . Nel 1903 la famiglia si trasferì a Banja Luka. Frequentando il ginnasio, ha iniziato a disegnare e dipingere sotto Pero Popović, ex studioso di Vlaho Bukovac. Lì incontrò il collega artista Vilko Gecan , con il quale sviluppò un'amicizia duratura. Il padre di Uzelac morì nell'autunno del 1911 e l'anno seguente la madre portò Milivoj e le sue due sorelle a Zagabria. Nel 1912-13 Uzelac, insieme a Vilko Gecan, frequentò la scuola d'arte privata di Tomislav Krizman . Nel mese di novembre di quell'anno, hanno incontrato per la prima volta l'opera di Miroslav Kraljević , che doveva diventare una notevole influenza sull'arte della loro generazione. All'età di 16 anni, Uzelac ha superato l'esame di ingresso per il Collegio per le Arti e gli Artigiani e ha trascorso due anni a studiare sotto Oton Iveković.

Nel 1915, durante la prima guerra mondiale, Uzelac si trasferì a Praga dove lavorava nello studio del pittore Jan Preisler mentre frequentava corsi all'Accademia. In seguito ha incontrato Vilko Gecan , Marijan Trepše e Vladimir Varlaj . Dopo la fine della guerra, nel 1919 i quattro ritornarono a Zagabria, dove esibirono il loro lavoro al Salone di Primavera.

Nell'autunno del 1920, l'Associazione degli artisti ha assegnato Uzelac a uno studio a Zagabria, dove ha prodotto alcuni dei suoi lavori più importanti. Nel 1921 trascorse la prima parte dell'anno a Parigi, nell'area di Montparnasse.

Nel 1923, Uzelac si trasferì a Parigi, prendendo la sua residenza nel sobborgo di Malakoff. Eseguì diverse opere e assorbì le attuali idee del classicismo e del cubismo. Si fermò a lungo nel suo nuovo ambiente, ricevendo commissioni e vendendo con successo il suo lavoro. Solo un anno dopo il suo arrivo, entrò con quattro quadri nel salone autunnale.

Nel 1925, il successo di Uzelac portò alla sua prima mostra personale a Parigi presso la biblioteca Marguerite . Stava lavorando sodo durante il giorno e viveva una vita sociale piena di notte. Il successo gli procurò la prosperità e gli permise di socializzare con molte persone influenti e collezionisti, così come con le belle donne. Nel 1928 si trasferì da una periferia in uno studio in città, dove Vilko Gecan lo visitò quell'estate.

Nel 1930, Uzelac incontrò Rosemarie da la Rayere, che doveva diventare il suo modello permanente e partner della vita.

Dal 1935 Uzelac passava sempre più tempo nel sud della Francia e nel 1963 la famiglia si trasferì a Cotignac .

Nel 1971, la Galleria Moderna di Zagabria ha tenuto una mostra retrospettiva del suo lavoro. Nel 2008-9, il Padiglione d'Arte ha tenuto una retrospettiva postuma.

Milivoj Uzelac è morto il 6 giugno 1977 a Cotignac, in Francia.

FILATELIA

BOSNIA ERZEGOVINA Anno 2017

O

MILUNOVIĆ MILO
(Montenegro)
Nato Cetinje nel 1897. Morto nel 1967.
Fu educato a Scutari, Monza, Firenze sotto l'apprendistato di Alberto Giacometti, e successivamente a Parigi. Entrò a far parte dell'esercito montenegrino nella prima guerra mondiale e, dal 1919 al 1922, ha vissuto a Parigi, dove conobbe le opere di Cézanne.
Nel 1923 a Prcanj dipinse gli affreschi nella chiesa locale. Dal 1924 al 1926 ha vissuto a Zagabria, Parigi, e più tardi Belgrado dove con due colleghi ha fondato l' Accademia delle Arti, Belgrado. Dipinse le sue opere di maggior successo tra il 1926 e il 1932, la maggior parte delle i quali era impressionista.
I suoi lavori sono stati caratterizzati da un approccio razionalistico. Dispositivi anti-illusionistici sono stati utilizzati nella rappresentazione dello spazio. L'arte di Milunovic a volte può essere vista come astratta, altre volte come impressionista, e anche a volte come *fauve.*

FILATELIA
JUGOSLAVIA Anno 1971 (scultura), 1993 (2492)

MINGUZZI LUCIANO
(Italia)
Nato a Bologna , 24 maggio1911. Morto a Milano 30 maggio 2004.
Compì le prime esperienze sotto la sapiente guida del padre, anch'egli scultore, continuando gli studi presso l'Accademia di belle arti di Bologna seguendo i corsi di incisione tenuti da Giorgio Morandi, quelli di scultura sotto la guida di Ercole Drei, frequentando all'università le lezioni di Roberto Longhi.
Grazie ad una borsa di studio, soggiornò a Parigi ed a Londra, iniziando ad esporre nel 1933 e già alla Quadriennale romana del 1943 ottenne il suo primo premio, cui seguirono altri tra cui l'Angelicum del 1946 ed il primo posto ex aequo alla Biennale del 1950.
Nell'immediato dopoguerra realizzò per la sua città natale il *Monumento al Partigiano e alla Partigian*a, collocato presso Porta Lame, nella zona in cui ebbe luogo una epica battaglia tra nazifascisti e partigiani nel 1944.
Sempre sul tema legato alla guerra, ma con un mutato stile dai toni più drammatici ed espressionisti, realizzò negli anni '50 la serie di sculture ispirate al tema degli uomini del Lager ed alle vittime ignote ed anonime, ottenendo nel 1953 il terzo premio al concorso per il "*Monumento al Prigioniero politico ignoto*" indetto della Tate Gallery (Londra) e realizzando il *Monumento ai Caduti* nel comune di Cattolica.
Vinse nel 1950 il concorso bandito per la "*Quinta Porta*" del Duomo di Milano, terminata nel 1965.

Nel 1962 partecipò, insieme ai più importanti scultori internazionali dell'epoca, alla mostra Sculture nella città organizzata da Giovanni Carandente nell'ambito del V Festival dei Due Mondi a Spoleto. Presentò una scultura in ferro e bronzo del 1958 dal titolo *Pas-de-quatre*.
Nel 1970 gli venne conferito l'incarico per la realizzazione della "*Porta del bene e del male*" della basilica di San Pietro in Vaticano, cui lavorò con vigore e passione per sette anni.
Nel 2012, in occasione del centenario della nascita dell'artista, è stata allestita a Bologna presso la Fondazione del Monte una sua mostra antologica postuma.

FILATELIA
SAN MARINO Anno 1987

MIO VANGIUS
(Albania)
Nato a Coriza il 3 Marzo 1891. Morto il 30 dicembre 1959.
Pittore albanese, impressionista pittore, nel 1908 a causa di motivi economici ha dovuto trasferirsi, insieme a suo fratello, a Bucarest, in Romania. E'stato membro attivo della colonia di artisti albanesi nella capitale rumena e nel 1915 ha iniziato i suoi studi di Belle Arti presso l' Università Nazionale di Arte di Bucarest. Ha completato con successo la sua formazione nel 1919 e nello stesso anno ha aperto la sua prima mostra personale a Bucarest. Nel 1920 è tornato per qualche mese al suo paese natale e ha esposto le sue opere in Korçë. Questa è stata la prima mostra d'arte in pubblico in tutto il paese. Nel settembre dello stesso anno si recò a Roma. Come un grande ammiratore degli impressionisti italiani del 19 ° e 20 ° secolo, si iscrisse presso l' Accademia Reale di San Luca. Tuttavia, i problemi finanziari lo costrinsero ad interrompere gli studi per tornare a Korçë. Si diede all'insegnamento dell'arte presso la scuola francese, dove ebbe come allievo il futuro leader del Paese Enver Hoxha .
Grazie ad una borsa di studio del governo, tornò a Roma e nel 1924 per completare con successo gli studi con la laurea. Dopo di che Mio deciso di tornare al suo paese natale Korçë, che a quel tempo era la capitale culturale dell'Albania.
Durante la sua vita ha partecipato a numerose mostre in tutto il paese, nel 1942,fu anche a Bari. L'ultima mostra organizzata da lui stesso, fu una retrospettiva del suo lavoro e si svolse nel mese di novembre 1957 a Tirana. Pochi giorni dopo, il 30 dicembre 1957, Mio morì a Tirana a causa di complicazioni causate da ittero.
Vangjush Mio fu il primo pittore impressionista di Albania. Era conosciuto soprattutto per i suoi dipinti di paesaggio ed è considerato il miglior paesaggista albanese del 20 ° secolo. I suoi soggetti preferiti erano le città Korce, Pogradec e la zona circostante, ma ha immortalato nelle sue opere anche altre città come Tirana , Elbasan , Himarë , Berat e Argirocastro .
Oltre a paesaggi Mio era brillante anche in ritrattistica. Produsse oltre 400 disegni e 130 dipinti.

FILATELIA
ALBANIA 2011 (3070)

MIREA GEORGE DEMETRESCU

(Romania)
Nato nel 1852 a Campulung. Morto il 12 dicembre 1934 a Bucarest.
Pittore e muralista romeno, fratello dello scultore Dimitrie D. Mirea, è stato il secondo di 12 figli dell'Arciprete Dimitrie Ionescu.
Ha studiato presso l'École des Beaux-Arts di Bucarest da Theodor Aman e prese lezioni allo stesso tempo con il medico Carol Davila.
Su raccomandazione del dottor Davila, partecipò alla guerra d'indipendenza (1877-1878) come pittore aggregato al quartier generale dell'esercito, insieme a Nicolae Grigorescu , Carol Popp de Szathmary e Sava Hentia.
Avendo come protettore e patrono Ion Ghica, seguendo la raccomandazione di Nicolae Grigorescu, nel 1878 vinse una borsa di studio presso la École des Beaux Arts a Parigi , dove studiò con Carolus Duran, un famoso ritrattista dell'alta società francese. Divenne il suo studente preferito dopo solo un anno presso la Scuola di Belle Arti, e che lasciò solo per essere vicino al maestro francese con cui rimase fino al 1884.
Nel 1884, ricevette l'ordine di realizzare la decorazione murale della Cattedrale di Costanza, che eseguì con l'architetto Ion Mincu. Il suo lavoro fu distrutto durante la sostituzione. Inoltre, durante il 1887 - 1888 dipinse nella Casa Vernescu di Bucarest il soffitto e quattro pannelli allegorici .
Iniziò la sua carriera di docente prima come insegnante di disegno presso la scuola Normale di Campulung, e, nel 1891, è stato nominato professore presso l'Ecole des Beaux-Arts a Bucarest dove già in precedenza aveva lavorato come sostituto nel 1889. Dopo otto anni fu nominato direttore della stessa istituzione, incarico che mantenne fino al 1927.
Nel 1900, alla Exposition Universelle, gli fu assegnato un premio "fuori concorso".
Tra i riconoscimenti più importanti ottenuti va incluso il Premio Nazionale assegnatogli nel 1924**.**

FILATELIA
ROMANIA Anno 2011 (5477).

MIRÓ JOAN
(Spagna)
Nato a Barcellona, 20 aprile 1893. Morto a Palma di Maiorca, 25 dicembre 1983.
Figlio di un orefice e orologiaio, Joan Miró cominciò a disegnare dall'età di 8 anni. Su consiglio del padre, intraprese studi commerciali ma in parallelo frequentò lezioni private di disegno; dal 1910 al 1911 lavorò come contabile in una drogheria, finché un esaurimento nervoso non lo convinse a dedicarsi all'arte a tempo pieno. Fu il lungo periodo di convalescenza passato nella casa di famiglia a Mont-roig del Camp a consolidare definitivamente la sua vocazione; lo stesso Miró riconobbe in seguito in Montroig e Maiorca i due poli della sua ispirazione.
Tornato a Barcellona nel 1912, frequentò l'Accademia Galí fino al 1915, dopodiché passò al Circolo Artistico di Sant Luc. Nel 1916 Mirò affittò uno studio ed entrò in contatto con personalità nel mondo dell'arte. Furono questi gli anni in cui scoprì il fauvismo e in cui tenne la sua prima esposizione personale alle Galeries Dalmau (1918).
Attirato dalla comunità artistica che si riuniva a Montparnasse, nel 1920 si stabilì a Parigi, dove conobbe Picasso e il circolo dadaista di Tristan Tzara. Nel 1926 collaborò con Max Ernst per la scenografia di Romeo e Giulietta e realizzò il celebre *Nudo*. L'anno successivo, dopo la morte del padre, Miró si trasferì alla Cité des Fusains ed ebbe come vicini, oltre ad Ernst, anche Jean Arp e Pierre Bonnard. Sempre a Parigi, nel 1928, la sua esposizione nella galleria Georges Bernheim lo rese famoso.
Iniziò in questi anni la sperimentazione artistica di Miró, che si cimentò con le litografie, l'acquaforte e la scultura, nonché con la pittura su carta catramata e vetro.
Con lo scoppio della guerra civile spagnola (1936) tornò a Parigi, dove si dedicò a raccogliere

fondi a favore della causa repubblicana, ma fece ritorno in Spagna al momento dell'invasione nazista della Francia. Da questo momento visse stabilmente a Maiorca o a Montroig.
Dopo la morte della madre, avvenuta nel 1944, Miró iniziò a dedicarsi a lavori sfusi di ceramica e a sculture di bronzo
Nel 1956 si stabilì definitivamente a Palma di Maiorca.
Per i riconoscimenti in patria Miró dovette attendere gli anni della vecchiaia e la caduta del franchismo.
In età avanzata Miró accelerò il suo lavoro, creando centinaia di ceramiche, tra cui il *Muro della Luna e il Muro del Sole* presso l'edificio dell'UNESCO a Parigi. Si dedicò pure a pitture su vetro per esposizione.
Negli ultimi anni di vita Miró concepì le sue idee più radicali, interessandosi della scultura gassosa e della pittura quadridimensionale.
Joan Miró morì a Maiorca all'età di 90 anni.

FILATELIA,
GUINEA BISSAU Anno 2001 (972/1026), GUYANA Anno1990 (2350/54+BF), SAO TOMÉ E PRINCIPE,

MIRONE
(Grecia antica)
Scultore greco nativo di Eleutere in Beozia, è stato attivo ad Atene tra il 470 e il 440 a.C. È lo scultore che segna il passaggio dallo stile severo al primo classicismo. A lui venivano attribuite dalle fonti antiche un notevole numero di opere in bronzo, oggi purtroppo tutte disperse e a noi ignote. Solo tre opere delle sua produzione ci sono note, non attraverso gli originali, ma grazie alle copie in marmo di epoca romana. Si tratta del «*Discobolo»*, del gruppo di «*Atena e Marsia*» e di un *«Anadoumenos*», atleta che si cinge il capo con una benda. Nella produzione di Mirone si colgono già alcuni tratti tipici della successiva produzione classica: l'attenzione prevalente per la forma umana senza alcuna preoccupazione per l'introspezione psicologica, la rappresentazione di un istante temporale immobile ed eterno, la perfezione realista delle opere. Al riguardo, le fonti narrano che una statua di *«Vacca»* da lui eseguita, collocata sull'Acropoli di Atene, fu portata a Roma e qui fu celebrata da molti epigrammisti per il suo grande realismo.
Il limite, e il tratto più arcaico, di Mirone è dato dalla sua eccessiva fissità che contraddice la sua ricerca più nota: quella sul movimento. Benché le sue sculture, soprattutto nel *Discobolo*, cerchino la rappresentazione del movimento, la sensazione che trasmettono è di una immobilità statuaria che smorza la potenzialità dell'atto che vogliono rappresentare

FILATELIA
GRECIA Anno 1967, ITALIA ANNO 2000, SPAGNA Anno 1984, UPPER YAFA Anno 1967 (20 MI), URSS Anno 1987 (5718 MI)

MOBIUS MICHAEL
(Germania)
Nato a Pirna nel 1968.
L'obiettivo di Michael Mobius non è quello di dipingere belle donne, ma di comunicare visivamente la bellezza della forma femminile e la potenza di un momento sensuale.
"*Sono sempre stato affascinato dal movimento naturale e dalla forma. Durante l'infanzia i miei primi dipinti erano di animali e di personaggi dei fumetti, poi, maturando, naturalmente la mia ammirazione si è evoluta nella più elegante forma, quella femminile*."
Michael Mobius dopo aver sviluppato un amore per l'arte in età precoce, volse il suo primo interesse verso i cartoons. In seguito il governo comunista della Germania Est, non vide di buon occhio quella che considerava un arte minore. Così Mobius, messa da parte la sua passione, seguì una carriera in ingegneria e costruzioni.
Fu durante il suo lavoro nel nuovo capo che venne a contatto con un libro di Pin Up di Alberto Vargas . Nacque così "una nuova storia d'amore" che mise subito radici, e Michael decise che l'arte figurativa sarebbe stata il lavoro della sua vita.
Nel 1998 Michael ebbe la sua grande occasione. Dopo la caduta del muro di Berlino fu in grado di emigrare negli Stati Uniti dove il suo talento fu subito riconosciuto e il suo lavoro diventò rapidamente ricercato e preferito dai collezionisti.
Michael ebbe parte importante in mostre in tutto il paese, le quali contribuirono a metterlo in contatto con la rivista "Playboy" e altre ben note aziende del settore.
Oggi Michael Mobius viaggia per il mondo esibendo le sue opere in gallerie di alto livello e in mostre, tra cui una importante collezione di varie opere in vendita presso il famoso Art Brillant Gallery di Rodeo Drive.

FILATELIA
ERITREA Anno 2003

MODERSOHN-BECKER PAULA,
(Germania)
Nata a Dresda, 8 febbraio 1876 . Morta a Worpswede, 21 novembre 1907.
Attiva a Worpswede (località definita dalla stessa pittrice il "Paese delle meraviglie") e a Parigi, fu tra i principali esponenti del primo Espressionismo: nell'arco di appena 14 anni di attività realizzò 750 dipinti, 1.000 disegni e 13 incisioni all'acquaforte. La sua arte era influenzata da pittori quali Vincent van Gogh, Paul Cézanne, Pablo Picasso, Paul Gauguin, ecc.
Tra i soggetti preferiti dalla pittrice, vi erano, oltre ai ritratti e agli autoritratti, paesaggi, nature morte, nudi femminili, ecc.
Paula Becker (Modersohn era il cognome da sposata) nata a Dresda, nel sobborgo di Friedrichstadt, da una famiglia della media borghesia, terzogenita di sette figli di Karl Becker, ingegnere delle ferrovie, e di Mathilde Bültzingslöwen, trascorse la propria adolescenza a Brema, dove si trasferì con la famiglia all'età di dodici anni.
Tra il 1883 e il 1885, studiò a Brema in un istituto per diventare insegnante, assecondando il volere dei genitori, ma prese nel contempo lezioni private di arte dal pittore Bernhardt Wiegant.
Nel 1892, fa visita ad una sorella del padre che abita a Londra e lì prende delle lezioni d'arte presso la Londons School of Arts.
Nel 1896, frequenta a Berlino la "Verein der Berliner Künstlerinnen".
Nell'estate del 1897, visita per la prima volta la località di Worpswede, dove si trasferisce nel settembre del 1898 per lavorare con il pittore Fritz Mackensen (1866 - 1953).
Lì frequenta altri artisti, quali Heinrich Vogeler (1872 - 1942), Otto Modersohn (1865-1943), Hans Am Ende, Fritz Overbeck e la scultrice Clara Westhoff (1875 - 1954), oltre al poeta Rainer

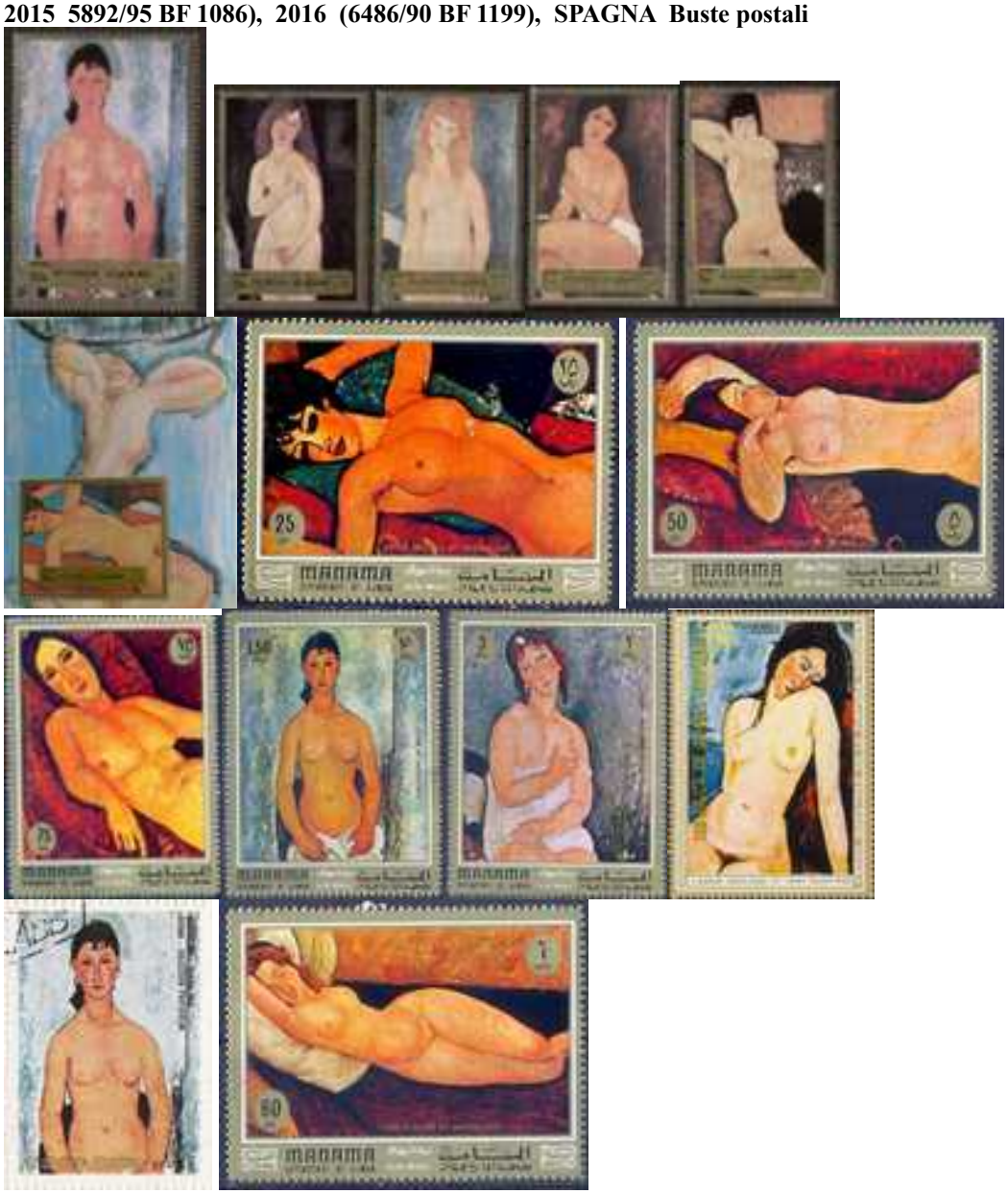
Maria Rilke (1875-1926), che sposerà Clara Westhoff). In tale contesto trovò il sostegno in particolare di Otto Modersohn, che ne intuì il talento.
Due anni dopo, è a Parigi assieme all'amica Clara Westhoff. Nella capitale francese, studia presso l'Académie Colarossi ed ha modo di accostarsi all'arte di Paul Cézanne e Claude Matisse e soprattutto di Vincent van Gogh, che lei considera un modello.
Nel maggio del 1901, si sposa a Worpswede con il pittore Otto Modersohn, vedovo con una figlia.
Negli anni seguenti, è più volte Parigi, dove, nel 1905, ha l'opportunità di visitare una mostra dedicata alle opere di Paul Gauguin..
Nel febbraio del 1906, decide di lasciare il marito per trasferirsi a Parigi e dedicarsi esclusivamente all'arte, una decisione disapprovata da conoscenti e familiari. Lì frequenta l'Académie Julian.
Risale a quel periodo un autoritratto, in cui Paula Modersohn-Becker, (che decide di firmarsi con il nome da nubile) è raffigurata completamente nuda con un pancione che la fa sembrare incinta.
Un anno dopo - convinta dallo stesso Otto Modersohn, che la raggiunge a Parigi - la pittrice fa ritorno a Worpswede, anche perché incinta del marito.
Il 2 novembre 1907, dà alla luce una bambina, che viene chiamata Matilde (detta "Tillie"). Neanche tre settimane dopo, il 21 novembre 1907, Paula Modersohn-Becker, indebolita dalla gravidanza e dal parto, muore a causa di un'embolia.. Non aveva ancora 32 anni.
Paula Modersohn-Becker divenne famosa solo dopo la morte, inizialmente, però, non tanto per i suoi dipinti, quanto piuttosto per le sue opere epistolari, pubblicate a partire dal 1917 e più volte ristampate.
Durante il Nazismo, l'opera della Modersohn-Becker fu considerata "arte degenerata" e, nel 1937, una settantina di quadri della pittrice furono confiscati dai musei tedeschi.
Negli Stati Uniti, la sua arte fu fatta conoscere al grande pubblico a partire dal 1958, quando si tenne una prima esposizione alla Galérie St. Étienne.

FILATELIA
GERMANIA-BERLINO Anno1988, MANAMA Anno 1972

MODIGLIANI AMEDEO CLEMENTE
(Italia)
Nato a Livorno, 12 luglio 1884. Morto a Parigi, 24 gennaio 1920.
Pittore e scultore, noto con lo pseudonimo di Dedo e celebre per i suoi ritratti femminili caratterizzati da volti stilizzati e da colli affusolati, nacque in Toscana da famiglia ebraica.
La sua vita, oltre che breve, fu caratterizzata da periodi drammatici. Di salute cagionevole, fu afflitto da gravi malattie come la tubercolosi e la febbre tifoidea. Inoltre, insieme alla sua famiglia, soffrì di una storia di depressioni. Ciò coltivò nell'artista una personalità testarda ed indipendente.
Modigliani mostrò, sin da piccolo, un certo interesse per il disegno; riempiva pagine e pagine di schizzi e ritratti. Andò a lavorare nello studio di Guglielmo Micheli, uno dei pittori più in vista di Livorno, da cui apprese le prime nozioni pittoriche, e dove conobbe, nel 1898, il grande Giovanni Fattori.
Nel 1902, si iscrisse alla Scuola libera di Nudo di Firenze, e un anno dopo si spostò a Venezia, dove frequentò l'Istituto di le Belle Arti di Venezia. È a Venezia che Amedeo provò per la prima volta l'hashish e, piuttosto che studiare, iniziò a passare il tempo frequentando i quartieri più infimi della città. Problemi di alcolismo subentrarono nella vita di Amedeo. Quando beveva diventava una persona amara e arrabbiata, sempre in cerca della rissa, da sobrio invece, era graziosamente timido e affascinante.
Nel 1906, Modigliani si spostò a Parigi, che all'epoca era il punto focale dell'avanguardia, creando una leggenda postuma, famosa quasi quanto quella di Vincent Van Gogh. Sistematosi a Le Bateau-Lavoir, una comune per artisti squattrinati di Montmartre, fu ben presto occupato dalla pittura.
Modigliani sviluppò un suo stile unico, l'originalità di un genio creativo, che era contemporaneo

dei cubisti, ma non faceva parte di tale movimento.
Morì a Parigi nel 1920 di meningite tubercolotica.
La concezione della sua pittura basata sul disegno lineare, la purezza arcaica della sua scultura e la vita romantica e tribolata di miseria e malanni fanno di Modigliani una personalità eccezionale nel quadro dell'arte moderna, isolata dalle correnti del gusto contemporaneo. Oggi, Modigliani è considerato come uno dei più grandi artisti del XX secolo e le sue opere sono esposte nei più grandi musei del mondo.

FILATELIA
AJMAN Anno 1970, ARGENTINA Anno 1996 (1948), BELGIO Anno 2007 (3584 UN), BENIN Anno 2003, CENTROAFRICANA REP. Anno 2011 (2176,2179,2182.2184, 2185+BF 354,357, 358, 359, 360, 3612, 363, 366), CHAD Anno 2004, FUJERA Anno 1972 (1222/8 MI), (1258/64 MI, CONGO REP. Anno 2004, 2005, COSTA D'AVORIO Anno 2013, GUINEA BISSAU Anno 2010, MALI Anno 2011, MANAMA Anno 1971 (PA+BF), 1972, SAO TOMÉ E PRINCIPE Anno 2004, 2009, SOMALIA 2002, 2005, 2009
CENTROAFRICANA REPUBBLICA Anno 2015 (3690/2 + BF 786), GUINEA BISSAU 2015 5892/95 BF 1086), 2016 (6486/90 BF 1199), SPAGNA Buste postali



$ 1,00
Modigliani

95º aniversário do memorial do Amedeo Modigliani 1884–1920
800
GUINÉ-BISSAU
GUINÉ-BISSAU
GUINÉ-BISSAU
GUINÉ-BISSAU

SOBRE

Reclining Nude, 1917

Nude on the couch, 1916

Reclining Nude (1917)

Red Nude, 1917

Nu couché au coussin Bleu, 1916

Amedeo Modigliani, 1884-1920

Reclining nude, 1917

SOBRE

Amedeo Modigliani, 1884-1920

Nude on a Blue Cushion, 1917

SOBRE

Amedeo Modigliani (12/7/1884 - 24/1/1920)

Nude with red cushion (1917)

SOBRE

Amedeo Modigliani (12/7/1884 - 24/1/1920)

Reclining nude (Elvira) (1916) Reclining nude (1918)

SOBRE

Amedeo Modigliani (12/7/1884 - 24/1/1920)

Nude on a rug (1918)

SOBRE

Amedeo Modigliani (12/7/1884 - 24/1/1920)

Seated nude (1917) Venus (Reclining nude) (1917)

SOBRE

Amedeo Modigliani (12/7/1884 - 24/1/1920)

Nu gris (1917)

SOBRE

Amedeo Modigliani (12/7/1884 - 24/1/1920)

Seated nude (1917) - Seated nude with a chair (1917)

SOBRE

Amedeo Modigliani (12/7/1884 - 24/1/1920)

Reclining nude with arms open (Red nude) (1917)

SOBRE

Amedeo Modigliani (12/7/1884 - 24/1/1920)

Reclining nude (1917)

SOBRE

Amedeo Modigliani (12/7/1884 - 24/1/1920)

Reclining nude from the back (1917)

SOBRE

Amedeo Modigliani (12/7/1884 - 24/1/1920)

Reclining nude with blue cushion (1917)

SOBRE

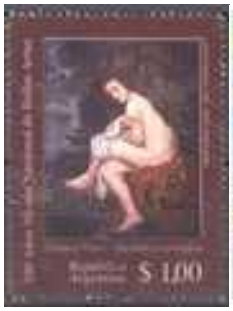
MOLA PIER FRANCESCO (detto IL TICINESE)

(Italia)
Nato a Coldrerio, 9 febbraio 1612. Morto a Roma, 13 maggio 1666.
Pittore svizzero-italiano, era figlio di un architetto emigrato a Roma, Giovanni Battista Mola, e maturò il suo stile viaggiando tra Bologna e Venezia tra il 1633 e il 1647. Aveva studiato inizialmente con Prospero Orsi e successivamente con il Cavalier Giuseppe d'Arpino, poi come assistente di Annibale Carracci e del Domenichino. Fu influenzato dalle forme morbide del Guercino. A Bologna avrebbe avuto quale nuovo maestro Francesco Albani e conobbe il pittore Andrea Sacchi. Nel 1647 ritornò presso la famiglia a Roma, dove dipinse paesaggi romantici in chiaroscuro. Qui espresse anche la sua arte eclettica dipingendo affreschi dove fondeva il Rinascimento di Raffaello e Michelangelo con i colori tenui di Tiziano e Guercino.
Fu eletto membro dell'Accademia di San Luca nel 1655 e principe dal 1662 al 1663.

FILATELIA
SPAGNA Buste postali Anno 2014

MONET CLAUDE OSCAR
Francia
Nasce a Parigi nel 1840. Muore nel 1926, a Giverny.
Trascorre l'infanzia a Le Havre. E' il pittore che, forse più di tutti, rappresenta ai nostri occhi l'impressionismo. Se Manet é l'anima delle riunioni al "Caffè Guerbois", Claude Monet lo è all'interno del movimento impressionista.
Nel 1859, s'iscrive all'Académie Suisse di Paris e inizia a frequentare la Brasserie des Martyrs, luogo d'incontro di artisti e intellettuali. Nel 1860 è coscritto e parte per l'Algeria. Nel 1862, tornato a Parigi, conosce Sisley, Renoir e Bazille. E' decisivo poi l'incontro con Courbet, di cui studia la tecnica pittorica. Nel 1865 Claude Monet espone per la prima volta al Salon con successo. Nel 1869 dipinge *"La Grenouillère*", il suo primo quadro pienamente impressionista.
Nel 1870, allo scoppio della guerra franco-prussiana, si trasferisce a Londra. Tornato in Francia, assillato dalle difficoltà economiche si trasferisce ad Argenteuil; qui nel 1873 dipinge *Impressione, sole nascente*: il dipinto, esposto nel 1874 alla prima mostra impressionista, allestita a Parigi nello studio del fotografo Nadar, darà il nome al nuovo movimento artistico. Nel 1879 muore la moglie Camille, modella di tante sue opere. Le mostre a cui partecipa negli anni Ottanta – a New York da Durand-Ruel nel 1886 e a Parigi nella galleria Georges Petit nel 1889 - sanciscono definitivamente la notorietà di Monet.
Monet dal 1883 va a vivere a Giverny . Degli anni Novanta sono i cicli delle Cattedrali di Rouen e quelli dedicati alle Ninfee. Gli ultimi anni della sua vita sono segnati da una grave malattia agli occhi; muore quasi cieco nel 1926, a Giverny.

FILATELIA
ARGENTINA Anno 1996 (1950), GUINEA BISSAU 2001 (972/1026), MANAMA Anno 1969 (16+PA+BF), MONACO Anno 2009 (2708),



MORAN EARL STEFFA
(USA)
Nato a Belle Plaine, 8 dicembre 1893. Morto a Santa Monica, 17 gennaio 1984.
Figlio di Frank Moran (1865-1949) e Adella Bell (Steffa) Moran (1870-1965) si formò all'Art Students League, dove ebbe numerosi maestri fra cui Vincent Drumond,Robert Henri, Thomas Fogarty e George Bridgman. In seguito aprì un piccolo studio a Chicago nel 1931. Si tratta di uno dei più celebri artisti di Pin-up.
Nel 1941 Moran aiutò Robert Harrison nel lancio di una rivista chiamata *Beauty Parade*. In quei tempi lavorò anche con Marilyn Monroe, all'epoca giovane promessa, sconosciuta al mondo, la quale si guadagnò i primi soldi della sua carriera, facendosi ritrarre in prose conturbanti. Fra le tante illustrazioni eseguite una di esse mostrava un cartello con su scritto F*ermata d'autobus,* preannunciando il titolo di uno dei film che l'attrice girò successivamente.

FILATELIA
GAMBIA Anno 2003

MOREAU GUSTAVE
(Francia)
Nato a Parigi, 6 aprile 1826 e ivi morto il 18 aprile 1898.
Fu un precursore del Simbolismo e del Surrealismo.
Figlio Louis Moreau e Pauline Desmontiers. Il padre, architetto di influenze neoclassiche, offrì al giovane figlio un'ampia biblioteca costituita da opere di gran pregio, dove il giovane Gustave esplorò i capolavori della letteratura occidentale (tra i quali Ovidio e Dante Alighieri), i grandi trattati dell'architettura (Vitruvio e Leon Battista Alberti) e i trattati pittorici di Leonardo da Vinci e Winckelmann. La madre, invece, devota al suo unico figlio, gli trasmise la passione per la musica.
Dopo essersi avviato negli studi superiori con scarsi risultati nel Collegio Rollin, ottenne nel 1844 il baccalaureato dopo essersi preparato privatamente. Vari studiosi intravedono già nell'adolescenza di Gustave i segni di una personalità schiva e restia alle interazioni sociale, manifestando i primi sentori di un carattere fragile e ombroso che sfocerà poi nella sua arte. Era, infatti, già emersa la passione per il disegno, sviluppata poi nella bottega di François Picot. Quest'ultimo lo introdusse alla pittura storica e soprattutto italiana, spingendolo ad eseguire minuziose copie degli artisti cisalpini esposti al Museo del Louvre. Ammesso nel '46 alla Scuola delle Belle Arti, non riuscì mai a conseguire il Grand Prix de Rome, cosa che lo portò nel 1849 ad abbandonare l'istituto rifiutando per sempre la canonica e convenzionale arte accademica.
Si appassionò alle opere di Theodore Chasseriau, artista dotato nel disegno e a sua volta seguace dei due grandi artisti romantici francesi, Ingres e Delacroix; proprio quest'ultimo segnò un'altra tappa nell'evoluzione artistica di Moreau.

Per completare la propria maturazione artistica Moreau intraprese nel 1857 il proprio grand tour, recandosi in Italia, ricopiando opere in tutta Roma, visitando Firenze e poi Venezia, dove rimase affascinato dai dipinti di Vittore Carpaccio dai quali poi trarrà spunto per le proprie Chimere. In questo viaggio strinse una solida amicizia con un giovane Edgar Degas e
Rientrato a Parigi il successo non tardò ad arrivare: nel Salon del 1864 espose "*Edipo e la Sfinge*" che riscosse riscontri positivi nella critica, per poi consacrarsi negli anni successivi perfezionando il proprio stile.

Nel 1870 inizia a produrre una serie di quadri rappresentati *Salomè,* culminanti nell'Apparizione. Con tali opere si guadagnerà l'appellativo di pittore delle Salomè. Tra il 1981 e il 1885 illustrò le favole di Jean de La Fontaine e grandi dipinti come le *Chimere*(definite dallo stesso autore un Decamerone satanico) o *Giove e Semele*, quadro dal gusto esotico e dai colori vivaci.
A partire dal 1886 si dedica con assiduità agli schizzi ad olio e agli acquerelli.
Nel 1891 è nominato professore all'Accademia di belle arti di Parigi e ha tra i suoi allievi molti dei futuri esponenti del movimento dei fauves, tra cui Henri Matisse, Pierre-Albert Marquet e Georges Rouault.
Moreau muore a Parigi il 18 aprile 1898 ed è sepolto nel cimitero di Montmartre.

FILATELIA
SAO TOME' & PRINCIPE 2008

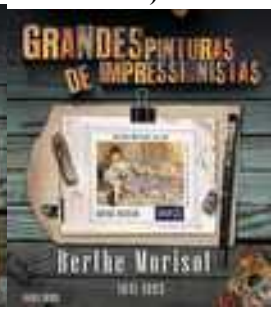
MORILLOT OCTAVE
(Francia)
Nato nel 1878. Morto nel 1931.
Pieno di originalità e di contrasti fu destinato dal suo entourage aristocratico a seguire la carriera militare nella Marina. Diverse campagne marittime gli fecero scoprire orizzonti lontani, il sole dei tropici, la vita della Polinesia francese dove le esperienze vissute lo spinsero a dedicarsi alla pittura.
Il tratto pittorico di Morillot magnificava il soggetto descritto attraverso le sensazioni e l'armonia dei colori. Non si preoccupò mai di non appartenere ad un movimento artistico o a una scuola d'arte.

FILATELIA
GUINEA-BISSAU Anno 2011

MORISOT BERTHE
(Francia)
Nata a Bourges (Cher), 14 gennaio 1841. Morta a Parigi, 2 marzo 1895.
Pittrice impressionista francese.
Pronipote di Jean-Honoré Fragonard, figlia del prefetto del Dipartimento dello Cher, nel 1852 si

trasferì stabilmente con tutta la famiglia a Parigi. Berthe, che aveva allora 16 anni, seguì dei corsi di disegno assieme alle due sorelle, Yves e Edma. I genitori, notando le sue capacità, la incoraggiarono a proseguire gli studi artistici e accolsero volentieri i suoi amici pittori, tra cui Edgar Degas. Ben presto Berthe iniziò a dipingere, copiando all'inizio i capolavori del Museo del Louvre. Qui incontrò il pittore Henri Fantin-Latour che, alcuni anni dopo, le presenterà Édouard Manet.
Berthe dimostrò subito un notevole talento, ma non potendo essere accettata all'École des Beaux-Arts in quanto donna, studiò privatamente con il pittore accademico Joseph Guichard. Questi nel 1861 la presentò a Corot nel suo atelier di Ville-d'Avray, che le diede la prima formazione e le insegnò a dipingere all'aperto.
Berthe fece quindi la sua prima esposizione al Salon Nadar. Nel 1868 conobbe Manet, che le chiese di posare per lui. Berthe accettò e nel corso degli anni Manet la ritrasse in 11 opere.
Conquistata dal movimento impressionista, anche grazie alle sue amicizie, lasciò il Salon ufficiale e nel 1874 aderì al gruppo degli "indipendenti" (i futuri impressionisti), Sempre nel 1874 Berthe sposò il fratello di Manet, Eugène.
Alla fine del 1892 Berthe rimase vedova; eppure, dopo qualche mese, riuscì ad allestire la sua prima mostra personale alla galleria "Boussod et Valadon". Successivamente espose con successo dai galleristi Georges Petit e Paul Durand-Ruel, sia in Francia sia negli USA.
Nel febbraio del 1895 Berthe si ammalò di una grave polmonite che la portò alla morte.
Berthe Morisot dipinse più che altro figure femminili, bambini e scene familiari.
Nella sua vita, come le altre artiste del periodo, dovette lottare contro chi trovava disdicevole per una donna la professione di pittrice. I pregiudizi del tempo, oltre a darle difficoltà a dipingere all'aperto o in luoghi pubblici, la resero indifferente ed estranea alle questioni sociali che agitavano la vita parigina in quei decenni; Berthe fu quindi portata a dipingere interni e scene domestiche, con donne eleganti della media e alta borghesia ritratte in casa o in giardino, in varie ore della giornata.

FILATELIA
GUINEA BISSAU Anno 2011, 2015 (6258/61 BF 1154)



MORK ADLER TERJE
(Norvegia)
Terje Adler Mørk è nato a Odda, in Norvegia nel 1949.
Ha un background in IT e programmazione da Bergen e successivamente a Sarpsborg dove si è trasferito nel 1987. Nel 2001 ha smesso di lavorare con i computer e ha iniziato a dipingere a tempo pieno. Il suo tema preferito è lo studio della figura umana e la ricreazione come esseri psicologici pensanti.

FILATELIA
SPAGNA Buste postali

MOSER KOLOMAN
(Austria)
Koloman Moser detto Kolo, nato a Vienna il 30 marzo 1868 e morto a Viennail 18 ottobre 1918, è stato un pittore, designer e decoratore austriaco.
Fu tra i fondatori della secessione viennese, svolse gran parte della sua raffinata attività nel campo delle arti applicate, dedicandosi in particolar modo alla realizzazione di stoffe, mobili, vetrate, manifesti, complementi d'arredo, monili.
Era figlio dell'amministratore del *Theresianum*, aristocratica accademia ricca di parchi, maneggi e anche laboratori artigianali d'ogni genere. Libero di frequentare questi ambienti sviluppa così la sua naturale versatilità con i vari mestieri e materiali
Il padre avrebbe voluto avviarlo al commercio, ma il giovane in segreto prende lezioni di disegno. Nel 1885 entra all'Accademia d'Arte.
Inizia ad occuparsi di editoria, soprattutto con l'editore tedesco Schreiber. Nel 1895 collabora con l'editore *Martin Gerlach* e presso di lui conosce Klimt. È tra i fondatori del *Club dei Sette* (Siebener Club), che viene poi ammesso alla *Künstlerhaus*, la maggiore associazione degli artisti austriaci.
La Secessione viennese lo trova tra i suoi aderenti, insieme a Gustav Klimt, Hoffmann, Helmer ed altri (1897).
Nel 1898 prende parte alla nascita di *Ver Sacrum* ed inizia la sua collaborazione con Hoffmann.
L'anno seguente iniziano i suoi contatti con la fabbrica di porcellane Böch. Si dedica alla progettazione di vetri, porcellane, mobili, tessuti, rilegature di libri, ricami. Sulla fine del 1901 si occupa per la prima volta di teatro.
Nel 1902 partecipa alla esposizione della secessione dedicata a Beethoven, con un mosaico e alcune vetrate.
Fra il 1906 ed il 1907 realizza dei mosaici e le vetrate per la chiesa di Chiesa di San Leopoldo a Vienna progettata da Otto Wagner.
Nel 1903, insieme a Josef Hoffmann, fonda la Wiener Werkstätte il cui programma di attività viene presentato nel periodico *Hohe Warte* di cui lo stesso Moser è coeditore dal 1904. Sempre nel 1904 riceve l'importante incarico per le vetrate della chiesa dell'ospedale am Steinhof.
Dopo anni d'intensa collaborazione, nel 1907 abbandona improvvisamente la Werkstätte mosso da divergenze d'opinione. Arreda la sala "Klimt" per la *Kunstschau 1908* e si dedica anche a lavori per il teatro.
Si dedica anche alla pittura ed espone la sua prima personale alla *galleria Mietke* di Vienna nel 1912. Negli anni successivi si occupa ancora di scenografia, ma con poco successo e molte critiche.
Nel 1913 è spesso in contatto con Hodler ed espone a Budapest, Roma, Düsseldorf e Mannheim. L'anno seguente espone arte scenica a Zurigo.
Nel 1916 avverte i primi sintomi del tumore alla laringe che lo uccide il 18 ottobre 1918.
Nel 1920 la casa editrice *Wolfrum* inaugura un'esposizione postuma delle sue opere.

FILATELIA
AUSTRIA Anno 2016 (3111)

MUCHA ALFONS
(Cecoslovacchia)
Nato a Ivančice (Moravia), 24 luglio 1860. Morto a Praga, 14 luglio 1939.
È stato uno dei più importanti artisti dell'Art Nouveau.
Il suo talento come architetto, *art design* e *hair stylist* gli permette di mantenersi agli studi fino al liceo, che frequenta a Brno, anche se il primo interesse a manifestarsi fin dall'infanzia è quello per il disegno. In Moravia lavora come pittore decorativo principalmente per scenografie teatrali; nel 1879 si trasferisce a Vienna, dove lavora per un'importante compagnia di design teatrale. Quando un incendio distrugge le sue possibilità di lavoro, nel 1881, ritorna in Moravia, dove svolge in proprio l'attività di decoratore e di ritrattista. È allora che il conte Karl Khuen Belasi di Mikulov si interessa al suo lavoro e lo assume per decorare con degli affreschi i suoi castelli di Emmahof (in Moravia) e di Gandegg ad Appiano nel Tirolo. Il conte è talmente impressionato dal lavoro di Mucha che decide di sostenerlo economicamente e grazie a questo sussidio Mucha può iscriversi all'Accademia delle belle arti di Monaco di Baviera.
Mucha, dopo un periodo di autodidatta, nel 1887, si trasferisce a Parigi, dove continua i suoi studi presso l'Académie Julian e presso l'Academie Colarossi, divenendo uno dei più accreditati pittori dell'Art Nouveau.
Nel 1894 viene incaricato di realizzare un poster per pubblicizzare *Gismonda,* un'opera teatrale di Victor Sardou con protagonista Sarah Bernhardt, La finezza del disegno convince Sarah Bernhardt a proporre a Mucha un contratto della durata di 6 anni.
La produzione di Mucha comprende moltissime opere e il suo stile venne subito imitato, nell'arte e nella pubblicità, con esiti raramente all'altezza dell'originale.
Mucha vive negli Stati Uniti d'America dal 1906 al 1910, quindi ritorna in Europa e si stabilisce a Praga. Cura le decorazioni del Teatro delle Belle Arti e di altri importanti palazzi praghesi. Quando la Cecoslovacchia, dopo la Prima guerra mondiale, ottiene l'indipendenza Mucha disegna francobolli, banconote e altri documenti governativi per la neonata nazione.
Per molti anni si dedica al completamento di quello che è considerato il suo capolavoro, *l'Epopea slava,* una serie di grandi dipinti che descrivono la storia del popolo slavo. *L'Epopea Slava* viene completata e presentata a Praga nel 1928.
Muore a Praga il 14 luglio 1939 e viene sepolto nel cimitero di Vysehrad, a Praga.

FILATELIA
CECOSLOVACCHIA Anno 1969 (1731/4), CENTRO AFRICANA REP. Anno 2014

MUELLER OTTO
(Germania)
Nato a Liebau, 16 ottobre 1874 e morto a Breslavia, 24 settembre 1930) è stato un pittore tedesco.
Figlio di un ufficiale tedesco e di una donna di etnia sinti, la personalità artistica di Otto Müller sarà marcata dalla fuga dal mondo rigido di suo padre verso l'universo appassionato di sua madre. Pittore della scuola "Die Brücke", precursore dell'espressionismo in Germania, seguirà le tracce del mondo romaní, che ispira la gran parte delle sue opere.
Compiuti gli studî all'accademia di Dresda (1894-96) e di Monaco (1898-99), viaggiò in Italia, in Svizzera e in Germania (1896-97; 1900-03). Nel 1908 si stabilì a Berlino, dove conobbe E. Heckel, W. Lembruck e R. M. Rilke; nel 1910 aderì al gruppo Die Brücke.
Inizialmente vicino ai modi di H. von Marées, si orientò poi verso soluzioni di maggior vigore plastico dal segno più incisivo e geometrizzante, memore della lezione di Cézanne e delle atmosfere orientali (*Nudi sulle dune*, 1911, Amburgo, Kunsthalle).
Docente all'accademia di Breslavia dal 1920, in quegli anni lavorò a stretto contatto con E. Heckel, dipingendo di preferenza nudi femminili immersi nel paesaggio naturale (*Coppia di amanti*, 1918, Düsseldorf, coll. priv.; *Estate*, 1921, Berlino, Staatliche Museen). Dal 1923, con l'intento di approfondire la propria conoscenza della cultura zigana compì diversi viaggi in Europa orientale di cui restano dipinti (*Zingara col girasole*, 1927, Saarbrücken, Saarland Museum; *Madonna zingara*, 1928, Darmstadt, Hessisches Landesmuseum) e litografie a colori (*Zigeunermappe*, 1927).

FILATELIA
BERLINO Anno 1982 (640)

MULLER CHARLES LOUIS
(Francia)
Noto anche come Müller de Paris, nato a Parigi il 22 Dicembre 1815 e ivi morto il 10 Gennaio 1892, è stato un pittore francese.
E 'stato allievo di Léon Cogniet , il barone Gros e altri nelle École des Beaux-Arts . Nel 1837 espone la sua prima immagine, *Natale mattina.* Dal 1850 al 1853 ha diretto la manifattura di arazzi Gobelin . Nel 1864 divenne membro della Académie des Beaux-Arts dell'Institut de France.
E 'stato produttore fecondo di immagini storiche e ritratti. Tra le sue opere sono "Eliogabalo" (1841), "Primavera" (1846), "Haydée" [a] (1848), "Lady Macbeth", e il suo capolavoro, "Calling Out le ultime vittime del Terrore nella prigione di Saint-Lazare "(" Appel des Dernières victimes

de la terreur dans la prigione di Saint-Lazare, "con i ritratti delle vittime più illustri). Inoltre notevoli sono" Vive l'Empereur , "premiato con una medaglia di prima classe, si basa su una poesia di Méry su un episodio della battaglia prima di Parigi, 30 marzo 1814 (1855)," Marie Antoinette "(1857)," una Messa durante il regno di terrore "(1863)," Desdemona "(1868)," Lanjuinais alla Tribune "(1869)," La pazzia di re Lear "(1875)," Charlotte Corday nella prigione " [e] (1875)," Mater Dolorosa "(1877)," Il Martirio di San Bartolomeo "e" La Strage degli Innocenti ". Ha eseguito affreschi per la Salle d'État nel Louvre , e per il soffitto del salone di Denon, che ancora esiste.
Come pittore, egli è più da lodare per il disegno intelligente e la composizione che per la sua colorazione un po' piatta e mediocre.

FILATELIA
GERMANIA-BERLINO Anno 1982 (640) ,SPAGNA Buste postali

MUNCH EDVARD
(Norvegia)
Nato a Løten, 12 dicembre 1863. Morto a Oslo, 23 gennaio 1944.
Pittore simbolista, incisore e un importante precursore dell'arte espressionista.
L'urlo (1893) è probabilmente la sua opera più conosciuta. L'autore sostenne di aver concepito l'opera mentre camminava al tramonto presso un punto panoramico chiamato Ekeberg a Oslo, in compagnia di due amici. Di colpo, fermandosi, immerso nell'atmosfera rosso sangue, ebbe un attacco di panico.
Edvard Munch è il pittore dell'angoscia: gli unici temi che lo interessano sono la passione, la vita e la morte. L'ombra di questa lo accompagnerà lungo l'arco della sua intera esistenza: muore la madre, mentre è ancora bambino e, adolescente, assiste alla morte della giovane sorella, logorata dalla tubercolosi. Questi episodi acuiranno la sua sensibilità nervosa e ne influenzeranno già i primi quadri.
Frequentò l'Accademia di belle arti di Oslo (l'allora Christiania), anche grazie a una borsa di studio vinta per le sue capacità tecniche tutt'altro che comuni. Frequentò l'ambiente bohemien di Oslo nel pieno del suo fermento culturale. Finita l'Accademia, si recò a Parigi (1885), imparò da Gauguin, Van Gogh, Toulouse-Lautrec e Degas, fino a delinearsi nella serie della *Madonna* (da intendersi come "donna") che, se alla sua prima mostra parigina scandalizza l'intera opinione pubblica da un lato, dall'altro attira comunque una piccola frangia di giovani artisti.
Nel 1892 Munch espose a Berlino una cinquantina di suoi dipinti e il giudizio della critica fu così drastico che dopo una sola settimana la mostra venne sospesa. La permanenza di Munch a Berlino si protrasse fino al 1908, interrotta solo da un breve viaggio a Parigi nel 1895. La fama non gli concedette la felicità; cercò di attutire la sensibilità con l'abuso di alcool; il periodo fu travagliato e si ricoverò in una casa di cura per malattie nervose a Copenhagen.
Nel 1914 venne accettato anche dalla critica. Membro dell' Accademia tedesca delle arti e socio onorario dell' Accademia bavarese di arti figurative di Monaco di Baviera; nel 1937 Munch conobbe le prime persecuzioni naziste. Il regime hitleriano definì degenerate ben 82 sue opere. Nel 1940, quando i Tedeschi invasero la Norvegia, l'artista rifiutò qualsiasi contatto con gli invasori.
Quando morì, nel 1944, lasciò tutti i suoi beni e le sue opere al municipio della capitale.
FILATELIA
COSTA D'AVORIO Anno 2003, PALAU Anno 2014 (3024b)

MURAKAMI KAGAKU (Takeda Shinichi)
(Giappone)
Nato il 3 luglio 1888 a Osaka. Morto l'11 novembre 1939 a Hobe, Hyogo.
Pittore e illustratore, noto per il progresso nelle tecniche di *nihonga* (stile giapponese).
Murakami è nato a Osaka come Takeda Shinichi. I suoi genitori divorziarono quando era un bambino ed è cresciuto a Kobe, prendendo il nome del nonno materno nel 1904. Nel 1903, entrò nella Città Scuola di Arti e Mestieri di Kyoto, diplomandosi nel 1907. Nel 1913 si laureò al Kyoto City Art College
Il suo lavoro fu presentato alla 5 ° Bunten Exhibition nel 1911, e nel 1916, vinse un premio speciale per il suo primo lavoro buddista a tema presso il 10 ° Bunten Exhibition. Lo stesso anno, si trasferì nel tempio Kodai-ji di Kyoto come un monaco laico. Nel 1918, ha creato la Società per la creazione di uno stile nazionale di pittura con Tsuchida Bakusen e tre altri giovani artisti Nihonga della regione di Kyoto. L'obiettivo del gruppo era quello di rivitalizzare le tecniche Nihonga.
La società presentò le opere degli associati in proprie mostre. In quella del 1919 Murakami espose *"Kiyohime. Attraversando il fiume Hidaka*", che è considerata come una delle sue opere più rappresentative. Il dipinto è ora riconosciuto dal governo giapponese Agenzia per gli Affari Culturali, come una importante proprietà culturale.
Nel 1920, presso il 3 ° Salone Kokuten, Murakami visualizza un ritratto nudo, in uno stile che ricorda la pittura indiana. Non è chiaro se il soggetto è un *bodhisattva* o una donna, e allo stesso modo lo stile del lavoro trascende sia il *nihonga* sia lo *yoga*. Tuttavia, il lavoro è rimasto molto controverso durante la sua vita.
Nel 1923, a causa del peggioramento della sua asma cronica, Murakami lasciò Kyoto per Ashiya, Hyogo, dove continuò i suoi lavori con vernice su temi religiosi. Nel 1927, è tornato a vivere a Kobe. Negli ultimi anni di Murakami, col peggiorare della sua salute, i suoi quadri sono diventati sempre più piccoli, e il suo uso del colore sempre più debole, fino a quando i suoi ultimi lavori erano quasi monocromatici. Morì nel 1939.

FILATELIA
GIAPPONE Anno 1979 (1409 MI)

NAHL JOHANN AUGUST (IL GIOVANE)
(Svizzera)
Nato a Zollikifen nel 1752, Morto Kassek nel 1825.
Johann August Nahl è stato un pittore e incisore svizzero del 18° secolo. Era conosciuto soprattutto per ritratti e scene mitologiche. Nahl era figlio di Johann August Nahl il Vecchio, di professione scultore.
Fu allievo di Heinrich Tischbein di Kassel. Studiò a Parigi, Roma e Napoli. In parte fu un autodidatta. Inizialmente lavorò in stile rococò, poi nel 1800 si accostò ad uno stile neoclassico più purista.
Con grande economia di mezzi Nahl riuscì brillantemente a trasferire la fredda, riservata estetica della statua di marmo nell'incisione. Egli mostra quattro diverse visualizzazioni della scultura, dimostrando in tal modo che, da qualunque parte essa sia accostata, possiede pur sempre una bellezza canonica e una perfezione classica
FILATELIA
SPAGNA Anno 2014 Busta postale

NALDINI GIOVANNI BATTISTA
(Italia)
Nato nel 1537, Morto nel 1591.
Pittore del tardo manierismo a Firenze, fece il suo primo apprendistato (1549-1557) nello studio di Jacopo Pontormo. Andò da Roma per alcuni mesi dopo il 1560, e fu reclutato per lavorare per Giorgio Vasari nel 1562. Dipinse due tele per lo Studiolo di Francesco I in Palazzo Vecchio: *l'Allegoria dei Sogni* e la raccolta di *Ambergris*.
Ha fornito pale d'altare per le chiese di Santa Maria Novella e Santa Croce. Dipinse una pala d'altare *La vocazione di San Matteo* per la cappella Salviati in San Marco, dove ha lavorato a fianco di Francesco Morandini.

Naldini dipinse il ciclo di affreschi riguardanti San Giovanni Battista a Roma, nella cappella di San Giovanni Battista a Chiesa della Trinità dei Monti (1580). La cappella, che è stata aggiunta alla chiesa originale durante i lavori per la nuova facciata, fu costruita nel 1570 dall'architetto Giovanni Antonio Dosio. Nel 1573 il banchiere fiorentino Giovanni Battista Altoviti gli affidò il lavoro per la cura della cappella dedicata a San Giovanni Battista, patrono della sua città. Verso il 1580 creò gli affreschi che sono ancora oggi ben conservati.

FILATELIA

UNGHERIA Anno 1968 (246 MI)

NAMBA ROY

(Giamaica)

Scultore giamaicano, pittore e scrittore. Egli fu istruito nella scultura di suo padre, che era il narratore del villaggio marocchino di Accompong. Le tradizioni dei Marooni e le sue intense credenze religiose furono le sue principali fonti di ispirazione. È conosciuto per le sue sculture in avorio sensibili di argomenti biblici, che sono legati in stile e simbolismo all'arte congolese. A parte l'avorio, ha usato qualsiasi materiale a lui disponibile, anche artificiale

FILATELIA

GIAMAICA Anno 1984 (MI 599)

NARDI ANTONIO

(Italia)

Nato a Cerea, Verona, il 2 giugno 1888. Morto a Verona, il 28 luglio 1965.

Ha sviluppato la sua attività artistica dal 1910 al 1965 nella città di Verona, dove ha insegnato al corso di pittura dell'Accademia Cignaroli fin dal 1924.

Figlio di Domenico Nardi e di Clodomira Bellavite, visse con la famiglia a Cerea fino al 1897, quando si trasferì a Verona, dove, dopo il biennio del Ginnasio Stimmate, inizia nel 1903 a frequentare l'Accademia di Belle Arti Gian Bettino Cignaroli di Verona, diretta da Alfredo Savini e il Corso di Ornato presso la Scuola d'Arte Applicata all'Industria di Verona.

Nel 1908, terminati il Corso di Perfezionamento presso l'Accademia Cignaroli ed il Corso per lavori in affresco e tempera presso la Scuola d'Arte Applicata all'Industria, esegue opere di affresco nella sala dedicata a Paolo Veronese del Museo di Verona (ora Museo di Scienze Naturali). Nel 1910 esegue gli affreschi dell'Oratorio della Parrocchiale di Cerea (distrutto da eventi bellici). Nel 1912 insegna disegno presso la Scuola d'Arte Applicata all'Industria di Verona, dove rimane fino al 1926.

Espone alla IX Mostra di Ca' Pesaro di Venezia del 1919 ed alle successive XIII e XIV del 1923, organizzate da Nino Barbantini.

Nel 1922 è presente all'Esposizione Nazionale d'Arte di Padova, all'esposizione La Fiorentina Primaverile di Belle Arti ed alla XIII Esposizione internazionale d'Arte della Città di Venezia.

Nel 1923 riceve la Medaglia d'Oro per il quadro *Figura nel mio Studio* alla XXXVIII Esposizione d'Arte della Società di Belle Arti di Verona.

Il 28 ottobre 1924 muore Alfredo Savini e Antonio Nardi gli subentra nell'incarico, mantenuto ininterrottamente fino al 1965, di docente di Pittura presso l'Accademia Cignaroli di Verona.
Nel 1926 espone, invitato, alla IV "Esposizione d'Arte delle Tre Venezie" di Padova, ove il dipinto *Figura nel mio studio* viene acquistato per la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma.
Nel 1935 espone, alla Mostra di "Quarant'anni d'Arte Veneta" di Venezia, riservata agli Artisti invitati alle precedenti edizioni della Biennale di Venezia.
È Segretario del Sindacato di Verona della Federazione Nazionale Artisti ; Presidente della Federazione Nazionale Roberto Melli, dalla sua costituzione sino al 1961 ed in tale periodo è promotore ed organizzatore delle Mostre Sindacali dal 1952, al 1961.
Nel 1961, alla LV Biennale Nazionale di Verona, riceve la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica.
Muore a Verona il 28 luglio 1965.

FILATELIA
SPAGNA Buste postali Anno 2013

NATOIRE CHARLES-JOSEPH
(Francia)
Nato il 3 marzo 1700 a Nimes. Morto il 23 Agosto 1777.
E' stato un pittore nella maniera rococò, allievo di François Lemoyne e direttore dell'Accademia di Francia a Roma, 1751-1775. Considerato durante la sua vita alla pari di François Boucher, ha svolto un ruolo di primo piano nella vita artistica della Francia.
Egli è ricordato soprattutto per la serie di *Storia di Psiche* per Germain Boffrand, posta nel salone ovale de la Princesse nel Hôtel de Soubise, Paris, e per i cartoni degli arazzi per la serie di *Storia di Don Chisciotte*, tessuti alla produzione degli arazzi di Beauvais, la maggior parte dei quali sono al Château de Compiègne.
Il padre Natoire Florent, scultore, gli impartì i primi insegnamenti per la sua formazione nel disegno, poi lo mandò a Parigi nel 1717 per completare i suoi studi, prima nell'atelier di Louis Galloche (1670-1761), peintre du Roi e docente presso l'Académie royale de peinture et de sculpture, e poi nell'atelier di François Lemoyne.
Nel 1721 ottenne il Prix de Rome con *Il sacrificio di Manoach per ottenere un figlio*. Il 30 giugno 1723 è stato nominato *"pensionnaire*" presso l'Accademia di Francia a Roma, all'epoca sita nel Palazzo Mancini, dove arrivò nel mese di ottobre. Durante la sua permanenza ha eseguito una copia del *Ratto delle Sabine* di Pietro da Cortona,. Nel dicembre 1725 ha vinto il primo premio all'Accademia di San Luca con *Mosè di ritorno dal Sinai.* Nel 1728 dipinse per l'ambasciatore francese, il principe de Polignac, *La cacciata dei cambiavalute dal tempio.*
Natoire tornò a Parigi, passando per Venezia nella prima parte del 1729. E 'stato accolto nella Académie royale de peinture et de sculpture il 30 settembre, 1730.
La sua reputazione è stata rapidamente conosciuta ed ha ricevuto importanti commissioni. Dal 1731-1740 ha fornito diverse suite di tele per Philibert Orry, Controleur général des finanze, che doveva succedere al duca d'Antin direttore generale degli Edifici du Roi nel 1736. Per Orry nel Château de La Chapelle-Godefroy a Saint- Aubin (Aube) Natoire dipinse una serie di nove tele di *Storie degli Dei*, più sei più di *Storia di Clovis*, sei per di una *Storia di Telemaco* e *Le quattro stagioni.* Nello stesso periodo, nel 1732 ha fornito tre opere sovrapporte su temi *dell'Antico Testamento* per il duca d'Antin a Parigi.
Nel mese di giugno 1734 Natoire presentò sue opere ad una Exposition de la Jeunesse. Nello stesso anno arrivò la sua prima commissione reale, per la Chambre de la Reine a Versailles ed fu fatto membro a pieno titolo della Académie il 31 dicembre.
Da quel momento le commissioni furono numerose.
Nel 1735, Natoire effettuò il primo dei suoi cartoni degli arazzi della serie *Histoire de Don Quichotte* tessuta la Manifattura di Beauvais, il primo set per il fermier général Pierre Grimod du Fort (1692-1748). Nel 1747, dipinse il ritratto di Luigi, Delfino di Francia.
In 1747 partecipò al concorso organizzato dal nuovo direttore generale del Bâtiments du Roi, Le Normant de Tournehem, con il *Trionfo di Bacco*, ora al Musée du Louvre.
Nel 1751, Natoire stato nominato direttore dell'Accademia di Francia a Roma, una posizione di

prestigio.
Nell'aprile del 1753 ricevette l'Ordine di Saint-Michel, un onore che aveva atteso con impazienza, ma non si trovò in sintonia con il nuovo stile neoclassico che era stato sviluppato dai *pensionnaires* dell'Accademia. Il suo affresco l' *Apoteosi di San Luigi* per la Chiesa nazionale francese di San Luigi dei Francesi, fu criticato.
Accusato in seguito di errori amministrativi, il il conte d'Angiviller, nuovo direttore generale del Bâtiments du Roi,, gli tolse ogni incarico nel giugno 1775. Si ritirò a Castel Gandolfo, dove morì.

FILATELIA
SPAGNA Buste postali Anno 2014

Charles Joseph Natoire (1700 – 1777, French)

Time Uncovering Truth

Charles Joseph Natoire (1700 – 1777, French)

Female Reminding Sculptor Pygmalion Of His Higher Ideal

Charles Joseph Natoire (1700 – 1777, French)

The Thundering Of Zeus

Charles Joseph Natoire (1700 – 1777, French)

The Story Of Psyche

Charles Joseph Natoire (1700 – 1777, French)

Psyche Witnessing The Elysian Of Proserpine From Pluto

Charles Joseph Natoire (1700 – 1777, French)

Bacchus And Ariadne

Charles Joseph Natoire (1700 – 1777, French)

Bacchus And Ariadne

SOBRE

Charles Joseph Natoire (1700 – 1777, French)

Bacchanalian And Satyrs

SOBRE

Charles Joseph Natoire (1700 – 1777, French)

The Triumph of Bacchus

SOBRE

The Triumph of Bacchus

Charles Joseph Natoire (1700 – 1777, French)

SOBRE

Charles Joseph Natoire (1700 – 1777, French)

Bacchanal

SOBRE

Allegory On Bacchus Of Nature Objectives Of Pickman Co. 1950

Charles Joseph Natoire (1700 – 1777, French)

SOBRE

Charles Joseph Natoire (1700 – 1777, French)

Venus And Adonis

SOBRE

Charles Joseph Natoire (1700 – 1777, French)

Venus And Adonis

SOBRE

Charles Joseph Natoire (1700 – 1777, French)

The Fire or Venus Demanding Arms For Aeneas

SOBRE

Venus Demanding Arms From Vulcan For Aeneas

Charles Joseph Natoire (1700 – 1777, French)

SOBRE

Charles Joseph Natoire, 1700-1777 (French painter)

Venus And Cupid, 1747 (Private collection)

SOBRE

Charity

Charles Joseph Natoire (1700 – 1777, French)

SOBRE

NATTIER JEAN-MARC
(Francia)
Nato a Parigi nel 1685 e ivi morto nel 1776.
Nacque dal pittore Marc Nattier e dalla miniaturista Marie Courtois.
Jean-Marc iniziò la sua carriera artistica sotto suo padre, studiando e copiando i quadri esposti al Musée du Luxembourg, poco distante dal Palazzo del Lussemburgo di Parigi. Nonostante avesse vinto un importante riconoscimento in patria (il Premio Rome), che gli avrebbe permesso di viaggiare nei grandi centri d'arte italiani, il giovane Nattier si rifiutò di partire per Roma. Nel 1715 si trasferì, invece, ad Amsterdam, nei Paesi Bassi dove risiedeva lo zar di Russia Pietro il Grande; qui ebbe l'opportunità di ritrarre la moglie dello zar, l'imperatrice Caterina ma rifiutò di trasferirsi alla corte di Russia.
Tra il 1715 ed il 1720 si dedicò alla realizzazione di dipinti per Pietro I, come la celebre rappresentazione della battaglia di Pultawa. I dipinti realizzati in questo periodo lo portarono ad essere ammesso tra i membri dell'Accademia. Nattier si dedicò negli ultimi anni della sua vita completamente alla ritrattistica dei più grandi nomi della corte di Versailles. Tra i suoi committenti figurano la regina di Francia Maria Leszczyńska, suo padre Stanislao Leszczyński, ex re di Polonia e duca di Lorena e la marchesa di Pompadour, potente favorita del re di Francia Luigi XV.

FILATELIA
RAS AL KHAIMA Anno 1968 (P.A.), SHARIJA Anno 1968

NEDKOVA VERA
(Bulgaria)
Nata nel 1908. Morta nel 1966.
Pittrice bulgara Vera Nedkova è una delle figure più brillanti dell'arte bulgara. Si è diplomata in pittura presso l'Accademia delle Arti di Vienna negli anni '30. In quel periodo incontrò Freud, e famosi pittori come Kokoska, Gross, Schile.

FILATELIA
BRASILE Anno 2008 (4181), BULGARIA Anno 2008

NELSON LINDA LEE
(USA)
Nata nel 1963.
Durante i primi dieci anni della sua carriera dipinse oltre 200 opere e vinse numerosi premi come pittrice a olio. Fu finalista d nel 2011 del Concorso Internazionale ACOPAL Contemporary American & Chines R Terje Adler Mørk è nato a Odda, in Norvegia nel 1949. Ha un background in IT e programmazione da Bergen e successivamente a Sarpsborg dove si è trasferito nel 1987. Nel 2001 ha smesso di lavorare con i computer e ha iniziato a dipingere a tempo pieno. Il suo tema preferito è lo studio della figura umana e la ricreazione come esseri psicologici pensanti.

Oltre alla pittura, Linda ha inventato una linea unica di materiali artistici progettati per le persone con limitazioni fisiche. La sua tavolozza e cavalletto “AHA / trasporto Box” sono attualmente in fase di sviluppo per la vendita in un prossimo futuro.

FILATELIA
SPAGNA Buste postali Anno 2014

NENOV IVAN
(Bulgaria)
Nato a Kyustendil nel 1902. Morì nel 1997, all'età di 95 anni.
E' stato membro dell'Accademia bulgara delle belle arti.
Durante la sua vita, Ivan Nenov non godette mai il beneficio di una mostra personale. Proprio il contrario: tutti i tentativi di visualizzare i suoi quadri sono stati sventati.
Il numero relativamente piccolo di opere d'arte, che Ivan Nenov si lasciò alle spalle, è dovuto al fatto che il suo studio fu ridotto in cenere nei bombardamenti di Sofia nei primi anni del 1940. Nel 1950 fu costretto a 'tacere' perché condannato per essere un 'formalista' e non poté, quindi, esporre opere per decenni.
Oggi si può ammirare il suo autoritratto e il suo lavoro presso la Scuola di Belle Arti di Sofia in un museo. Tra i suoi primi lavori in stile classico, vi è il ritratto della moglie Ekaterina Savova, anch’essa artista. Sono rimaste opere del 1920 dipinte in clima di Art Nouveau, in voga all'epoca e opere del 1936.
Ivan Nenov stato il primo artista bulgaro a scoprire la funzione non-utilitaristica della ceramica facendo opere d'arte in terracotta. Nel 1950, si è immerso nell'arte della ceramica, perché era stato licenziato dalla Accademia Nazionale di Belle Arti e su di lui incombeva il divieto di esporre i suoi quadri. A differenza di molti suoi colleghi, non scese mai a compromessi. Non aveva paura di essere lasciato da solo tra le mura del suo studio a pagare l'alto prezzo per conquistare la libertà.

FILATELIA
BULGARIA Anno 1969 (1720)

NICOLOV ANDRE’
(Bulgaria)
Nato a Vratsa nel 1878. Morto nel 1959.
Figlio di un calzolaio frequentò la Scuola di disegno Statale. Si laureò in scultura nel 1903. Su raccomandazione del suo maestro Boris Schatz proseguì i suoi studi a Parigi sotto la guida del famoso scultore Antonin Mercie nell’ Ecole des Beaux Arts. Con alcune sue opere partecipò al

Salon de Paris.
Tornato a casa creò un monumento *Il guerriero afflitto*, oggi ubicato nella piazza del centro di Vidin.
Nel periodo 1910/14 è stato docente dell'Accademia Nazionale d'Arte di Sofia e nel 1914 fu inviato a Roma per preparare lastre utilizzate dalle Poste bulgare per la stampa di francobolli.
Quando scoppiò la Prima guerra mondiale si trovava a Roma e lì rimase fino alla fine del conflitto.
In quel periodo scolpì diverse statue che attirarono l'attenzione dei critici italiani.
Nel 1927 tornò in Bulgaria. Dal 1931 al 1940 fu professore presso l'Accademia di Arte e nel 1937 ne diventava rettore. Morì nel 1959 lasciando un ricco patrimonio artistico.
Egli è il creatore dell'imponente leone di bronzo che si trova sulla tomba del soldato sconosciuto di Sofia .
Oggi il suo studio d'arte nella capitale è diventato un Centro culturale dove è custodita in una mostra permanente parte della sua produzione, tra cui l'opera più importante "*Lo spirito e la sostanza"*

FILATELIA
BULGARIA Anno 1978 (2675 MI)

NUDI ARTISTICI
(Toulouse Lautrec, H. Gervais, L. Tchistovsky. L.Freud e altri)

FILATELIA
CENTROAFRICANA REPUBBLICA Anno 2017 (4892 BF 1106), S.TOME' & PRINCIPE Anno 2016 , GUINEA BISSAU Anno 2017, SAINT THOMAS & PRINCIPE Anno 2016 (5535/8 BF 985),

NÚÑEZ DEL PRADO MARINA
(Bolivia)
Nata a La Paz il 17 ottobre1910. Morta a Lima (Perù) il 9 settembre 1995.
E' uno degli scultori più apprezzati dell'America Latina. Il suo lavoro è molto sensuale. Ha scolpito legno, così come granito nero, alabastro, basalto e nero onice. Una delle sue opere più famose è *"White Venus*" (1960), un corpo femminile stilizzato in onice bianco. Un'altra opera celebre è *"Mother and Child*", scolpito in onice bianco. Culture indigene boliviane hanno ispirato gran parte del suo lavoro.
Fin dall'inizio, Marina ha studiato le arti plastiche. Ha ammirato Michelangelo e le sue opere che la incoraggiarono a intraprendere la carriera di scultore. Ha studiato presso l'Accademia di Belle Arti di La Paz (Escuela Nacional de Bellas Artes), dove si è laureata nel 1930. Tra il 1931 e il 1938, ha insegnato scultura e anatomia artistica presso l'Accademia. Durante questo periodo, ha vinto il posto di presidente della scultura e di anatomia artistica presso l'Accademia, diventando la prima donna ad essere nominata a quella posizione.
Nel 1938 lasciò il suo posto e viaggiò attraverso la Bolivia, il Perù, l'Argentina, l'Uruguay, gli Stati Uniti, l'Europa, e l'Egitto. Dal 1940 al 1948 ha lavorato e organizzato mostre del suo lavoro negli Stati Uniti. Nel 1946 "*Minatori in rivolta*", ispirata ai minatori della Bolivia Dipartimento di Potosí, ha vinto una medaglia d'oro in una mostra a New York. Nel 1948 è tornata in Bolivia e nel 1958 dimorò a La Paz.
Nel 1972 si trasferì in Perù dove visse con il marito, uno scrittore peruviano.
Lungo la sua carriera di successo ha incontrato artisti eccezionali come Pablo Picasso, Constantin Brancusi; poeti tra cui Gabriela Mistral, Alfonsina Stornie Juana de Ibarbourou. Era anche un amica dello scrittore boliviano Franz Tamayo.
Alla sua morte lasciò non solo una grande collezione di opere, ma anche l'esempio di perseveranza e di lavoro che fece di lei uno degli scultori più acclamati dell'America Latina.

FILATELIA
BOLIVIA Anno 2002 (MI 1545)

NUNEZ MIGUEL RODRIGUEZ
(Spagna)
Nato a siviglia, **h**a iniziato a dipingere a sedici anni.
E' un pittore inquadrato in un realismo onirico con chiare referenze surrealiste. I suoi disegni sono prevalentemente a olio o a pastello e sostiene che il disegno è la parte primaria di un'opera. Le sue opere hanno del fantastico e a volte sono inquietanti e inquietante e mistiche.
In una intervista ha dichiarato: "Pittura, disegno e pastello sono per me tre punti importanti. Cerco sempre che i miei disegni siano precisi entro limiti evidenti. Innanzitutto il disegno sta all'inizio del mio lavoro ed è ciò che mi diverte poi inizia la parte più complicata: scegliere il colore da usare in quanto, ad esempio, se uso prodotti a olio, bisogna conoscere molto bene il processo di lavoro. Per esempio, con prodotti a olio si ha la possibilità di tornare indietro, ma in un disegno, se si carica un obiettivo, la cosa è senza speranza ".
Miguel iniziò a 16 anni e a venti fece la sua prima mostra personale. Ha esposto in Spagna, Francia, New York, in Inghilterra, Miami ... "Avrei voluto esporre individualmente in un maggior numero di occasioni, ma non sono un artista che riesca a dipingere un quadro alla settimana per finire un lavoro preferisco seguire il mio ritmo."
Dall'intervista emerge un sottofondo negativo che si può condensare in poche parole:" Le persone non investono più in opere d'arte come una volta…. in una mostra la gente viene a guardare le immagini da lontano, per poi andarsene".

FILATELIA
SPAGNA Buste postali

NUVOLONE GIUSEPPE
(Italia)
Nato nel 1619 a Milano e ivi morto il 20 dicembre 1703.
Non si possiedono informazioni precise riguardo i suoi esordi e la sua formazione, che dovette comunque avvenire presso il fratello maggiore Carlo Francesco. A fianco di Carlo Francesco, Giuseppe risulta impegnato nei cicli di affreschi della cappella X (*Vittoria di s. Francesco sulle*

tentazioni) del Sacro Monte di Orta (1654), e della cappella XVII (*Agonia di s. Francesco*).
Per quanto ancora contraddistinte da una profonda sintonia con i modelli e la tecnica pittorica del fratello, come testimonia la *Maddalena* di Novara, che riprende la pala di analogo soggetto eseguita dal fratello per l'omonima chiesa di Alessandria nel 1655, queste opere consentono già di cogliere i primi segnali della distinta personalità di Giuseppe.
Nei medesimi anni particolare rilievo ebbe la preferenza accordata a Nuvolone da Bartolomeo Arese, divenuto nel 1660 presidente del Senato di Milano, il quale lo convocò a più riprese per dipingere tele decorative di tema sacro e profano da lui promosse.
Al 1667 data il soggiorno a Roma che Nuvolone compì allorché, assieme all'architetto Girolamo Quadrio e allo scultore Giuseppe Vismara, ottenne per qualche tempo la protezione del cardinale Giberto III Borromeo.
Nessuna concreta eco di quell'esperienza si avverte in realtà nel seguito della densa produzione di Nuvolone, che lo vide alternare agli impegni milanesi (*Madonna del Rosario e Ester e Assuero,* Milano, S. Maria della Passione, provenienti dalla locale chiesa dei Ss. Cosma e Damiano, 1671; *Natività e imposizione del nome del Battista*, Castelmarte, parrocchiale, proveniente dall'oratorio della chiesa milanese di S. Giovanni alla Case rotte, circa 1673), importanti e ripetute commissioni soprattutto nelle città di Cremona e Brescia.
Lavorò nel 1668 a Cremona, città natale del padre, dove eseguì la pala d'altare e degli affreschi del coro (entrambi perduti) della distrutta chiesa di S. Domenico, per la quale Nuvolone fu impegnato a più riprese negli anni successivi.
Nel 1675 lo troviamo a Brescia dove realizzò, poco prima del 1675, tele per la cappella della Congrega della Carità apostolica, cui fecero seguito la bella *Assunzione della Vergine* di Collio in Valtrompia (1677) e soprattutto un'altra tela, la pala con *I Santi che implorano la cessazione della peste a Brescia,* realizzata per il nuovo duomo della città tra 1679 e il 1680, a cinquant'anni dal contagio del 1630.
Altre opere presenti a Brescia sono la pala d'altare con *S. Vigilio* della chiesa di Lodrino in Val Trompia (di poco successiva al 1684), le opere realizzate in diversi momenti per la chiesa di S. Giovanni Evangelista a Brescia (tra le quali le tele con *l'Adorazione dei Magi e le Marie al sepolcro,* riferibili al 1695), e quindi la pala con *S. Antonio da Padova* destinata ancora al duomo, a cui Giuseppe lavorò ormai nei primi anni del Settecento.
La rassegna degli incarichi cremonesi e bresciani consente dunque di seguire il tratto più avanzato della produzione di Giuseppe, che anche nei dipinti appena ricordati non sembra mettere in mostra sostanziali scarti di stile rispetto alla iniziali premesse del suo linguaggio.
Costantemente iscritto a partire dal 1695 alla congregazione milanese dell'Accademia di S. Luca, morì a Milano il 20 dicembre 1703.

FILATELIA
SPAGNA Buste postali 2013